

Istituto comprensivo

Castel Madama

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Via Pio la Torre, s.n.c. 00024 Castel Madama (Roma) tel. 0774447021 – fax 07744500514
e -mail ic.castelmadama@tiscali.it
SITO WEB: www.iccavourcastelmadama.com



Piano dell'offerta formativa TRIENNALE

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE 107/2015)

TRIENNIO 2016/2019



“Sapere, saper fare, saper vivere insieme, per saper essere”

Jaques Delors, “I quattro pilastri dell'educazione”

STARE BENE INSIEME

“Un bambino, un insegnante, un libro, una penna possono cambiare il mondo”

Malala Yousafzai (Nobel per la pace 2015)

"Education is the most powerful weapon we can use to change the world."

"L'Educazione è l'arma più potente che può cambiare il mondo."

Nelson Mandela

ndela



POFT

TRIENNIO 2016-2019

PREMESSA

PARTE PRIMA – L'ISTITUTO

Castel Madama: territorio, abitanti, bisogni formativi.....	8
L'Istituto.....	10
Principi fondamentali: dal pof al ptof.....	10
Integrazione alunni diversamente abili.....	11
Il piano annuale di inclusività (P.A.I.).....	12
Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.....	19
L'indirizzo musicale.....	23
Il patto educativo scuola-famiglia.....	24
Le scelte curriculari.....	25
Le scelte didattiche.....	34

PARTE SECONDA – A.S. 2017-2018

Le scuole, le sezioni, le classi, gli alunni.....	47
Il Dirigente scolastico, i docenti e il personale ata.....	48
Il sistema organizzativo.....	52
Informazioni utili.....	57
La partecipazione alla vita scolastica.....	58
Scuola e famiglia.....	58
Scuola e territorio.....	62
Il Comune di Castel Madama.....	62
Le altre agenzie del territorio.....	63
Le scelte progettuali: "Stare bene insieme".....	65

Progetto di accoglienza nella scuola dell'infanzia.....	67
---	----

PARTE TERZA–TRIENNIO 2016-2019

Il piano triennale.....	72
Gli obiettivi di processo: priorità individuate nel rav.....	74
Il piano di miglioramento.....	75
I fondi europei: il PON.....	75

ALLEGATI

1. Atto di indirizzo.....	77
2. Patto di corresponsabilità.....	81
3. PDP alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).....	85
4. Curricolo (disponibile agli atti in segreteria).....	114
5. Progetti Anno Scolastico 2017/2018.....	116

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale, elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n.107 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), definisce l'identità dell'Istituto Comprensivo "Cavour" di Castel Madama.

L'Istituto si propone – citando la "CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA" del 1989 – "di preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà".

In questa cornice valoriale, il cui filo rosso è rappresentato dallo "stare bene insieme", il documento presenta dunque i principi ispiratori e le finalità che caratterizzano la scuola, oltre a fornire ai lettori informazioni sulla progettualità e la didattica.

Il documento, di respiro triennale come previsto dalla Riforma, è rivedibile annualmente in un'ottica di flessibilità e adattamento alle esigenze dell'Istituto e del contesto di riferimento.

Elaborato dal Collegio dei docenti sulla base dell'atto di indirizzo definito dal dirigente scolastico con decreto 768 del 15/09/2015, il presente POFT ha ricevuto il parere favorevole dello stesso Collegio docenti nella seduta del 26/10/2017 ed è successivamente stato approvato dal Consiglio di Istituto.

Il piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PARTE PRIMA

L'ISTITUTO



CASTEL MADAMA: TERRITORIO, ABITANTI, BISOGNI FORMATIVI

Castel Madama è un paese della media valle dell'Aniene a 31 km di autostrada dal Grande Raccordo Anulare di Roma. Il centro urbano è posto su una collina tra la valle dell'Aniene a nord e la valle dell'Empiglione, suo affluente, a sud; racchiuso tra i monti Tiburtini a ovest, i monti Lucretili a Nord, i Ruffi a est e i Prenestini a sud. Il territorio comunale, prevalentemente collinare, è di soli 28 kmq, un quarto dei quali, oltre 700 ettari, sono terre civiche gestite da un ente pubblico: l'Università Agraria.

Castel Madama occupa una posizione cerniera tra la Campagna romana e le propaggini dell'Appennino abruzzese. Per questa sua posizione geografica, sin dai tempi più remoti, è stato un territorio di transito e di frontiera tra popolazioni dell'Italia centrale.

Castel Madama negli ultimi sessant'anni non ha conosciuto una flessione del numero di abitanti, come è avvenuto in tutti i paesi della media e alta valle dell'Aniene, pur avendo consistenti flussi migratori in uscita e in entrata. Questi ultimi sono prevalentemente di famiglie romane, che trovano nel paese un ambiente più salubre e un minor costo delle case e della vita; e di migranti dell'Europa dell'Est, provenienti dalla fine degli anni '80 dalla Polonia e dalla Romania; dall'inizio degli anni '90 dalla ex Jugoslavia, in particolare profughi albanesi di Albania e Macedonia (soprattutto uomini impegnati nei lavori di manovalanza agricola, edile o artigianale); e da Polonia e Ucraina (in maggioranza donne che assistono malati cronici o anziani). Molti migranti si sono trasferiti, altri si sono fermati, hanno ricomposto i nuclei familiari e ora hanno figli nati in Italia, la cosiddetta seconda generazione di immigrati.

Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, il numero degli immigrati si è stabilizzato ed anzi è in riduzione, mentre è comparso ed è crescente il fenomeno dell'emigrazione di giovani castellani, soprattutto laureati, all'estero, in particolare verso la Gran Bretagna, l'Irlanda e l'Australia.

Attualmente la popolazione oscilla tra 7500-7600 unità, riunite in circa 3050-3100 famiglie. L'83% della popolazione è concentrata nel paese, il 7% nelle frazioni (Monitola, Colle Passero, la Valle e Valle Caprara) e il restante 10% in case sparse nella campagna. I residenti tra i tre e i tredici anni (nati dal 2001 al 2011) sono 823, di cui 233 di scuola dell'infanzia, 373 di scuola primaria, 217 di scuola secondaria di I grado. Vi sono, quindi, oltre 100 minori che frequentano scuole non di Castel Madama, tre bambini ogni venti.

Da stime ufficiose, oltre la metà degli abitanti non discende da una famiglia originaria del paese. Gli stranieri residenti si aggirano intorno alle 650-700 unità, circa il 9-9,5% della popolazione, riuniti in 240 nuclei famigliari con 140 figli minorenni, più della metà dei quali nati in Italia.

Il popolo più presente sono i Romeni con 450 unità, seguono gli Albanesi (80), i Polacchi (35) e circa 15 ognuno i Kosovari, i Macedoni e gli Ucraini; i rimanenti provengono soprattutto dai popoli arabi e dell'Estremo oriente.

Con il boom economico Castel Madama ha perso definitivamente la secolare omogeneità socio-economica e culturale contadina e si è trasformato in un paese economicamente

dipendente dalle opportunità di lavoro offerte da Tivoli e Roma. Con la fine dei regimi comunisti dell'Europa dell'est e con la guerra dei Balcani, il paese è diventato meta di migrazioni da tali Paesi. Con la crisi economica che perdura ormai da 7 anni, una fetta consistente della popolazione (anziani con pensione sociale, famiglie monoreddito, famiglie con 3 e più figli) si è impoverita e sono aumentati i fenomeni di disagio socio economico e culturale.

Intrecciate a queste dinamiche sociali, demografiche ed economiche, agiscono, come ormai in tutto il mondo, i processi culturali tipici della "globalizzazione", che tendono a sovrapporre alle originalità locali, produzioni, stili di vita e di consumo, modelli culturali uniformanti, veicolati dalla televisione e dai social network.

I cambiamenti descritti producono effetti positivi e negativi: si è passati nel giro di una-due generazioni dal villaggio reale al "villaggio globale", ciò comporta il rischio di spaesamento e perdita di identità come comunità locale; comporta, soprattutto per i bambini e i ragazzi, il rischio di andare troppo veloci e non avere il tempo di "apprezzare" le esperienze e le relazioni; comporta il rischio di perdere il contatto e la conoscenza diretta delle cose e di non comprendere con chiarezza i confini tra realtà virtuale e realtà concreta.

Gli alunni, indirettamente, e i genitori, esplicitamente, chiedono alla scuola di essere sì luogo di apprendimento, ma anche luogo dei saperi concreti, del fare anche manuale, spazio di incontro e di accoglienza, strumento di coesione sociale, di convivenza responsabile, di ricomposizione delle molteplici e contrastanti spinte a cui gli alunni e le famiglie sono sottoposti.

Le famiglie in fuga dalla città, gli immigrati che scappano dalla guerra e dalla povertà, le famiglie che vivono un disagio socioculturale o convivono con l'handicap si aspettano che la scuola agisca per rompere il loro isolamento, a volte l'emarginazione, e per favorire l'accettazione, lo scambio, l'integrazione dei minori, ma anche degli adulti.

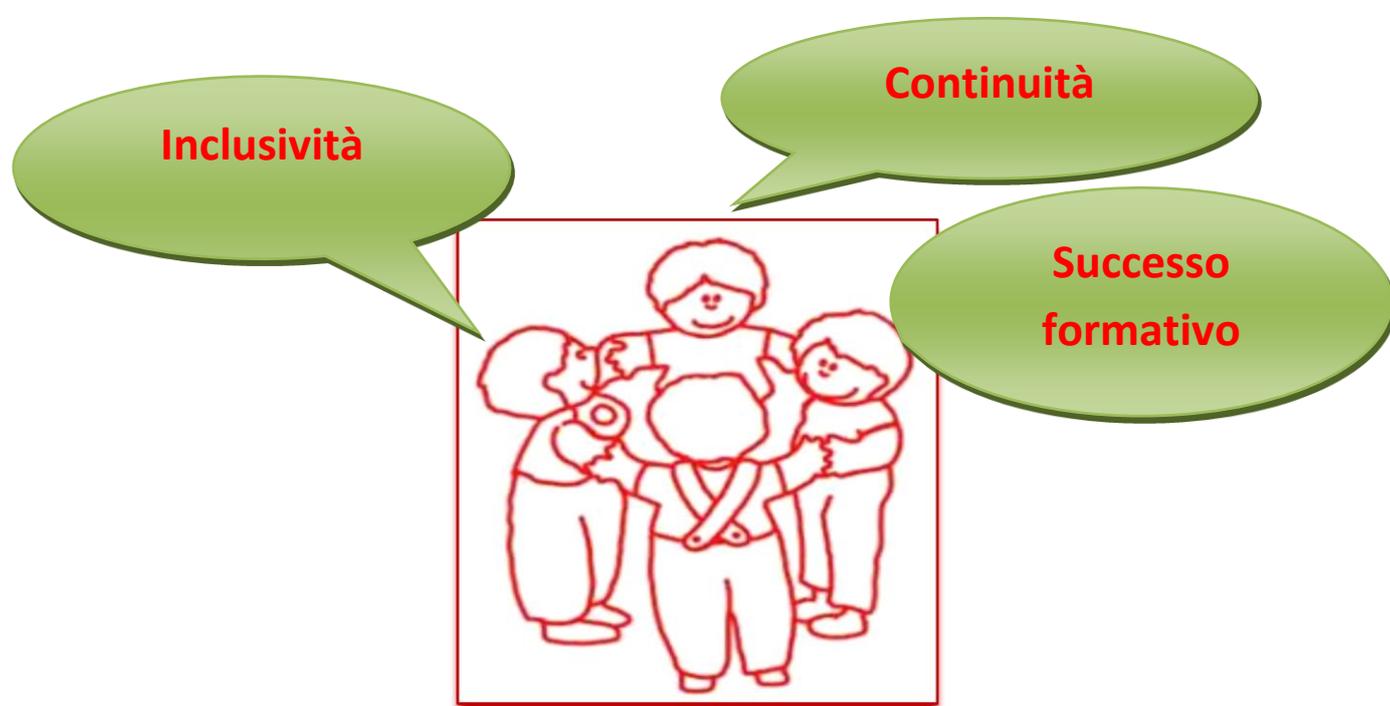
Dalle indagini che gli insegnanti svolgono tra le famiglie degli alunni emergono queste indicazioni: i genitori chiedono di potenziare la conoscenza della lingua inglese e dell'informatica (la scuola deve essere al passo con i mutamenti della società); chiedono di potenziare le attività manuali, espressive ed artistiche (la scuola deve essere un luogo non solo dove si impara a leggere scrivere e far di conto, ma dove fare esperienze che facciano crescere l'intera personalità degli alunni); chiedono che si facciano più uscite e ricerche sul territorio (la scuola deve favorire la conoscenza diretta delle caratteristiche geografiche, naturalistiche e storico culturali del luogo dove si vive).

La sfida per la scuola è alta: formare cittadini del mondo, competenti nelle nuove lingue e linguaggi, aperti e solidali, e nello stesso tempo formare abitanti ben piantati in un territorio, membri di una comunità di vita con la sua storia, le sue relazioni, le sue responsabilità.

L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Castel Madama nasce nell'anno scolastico 2000/2001 in seguito al dimensionamento delle scuole presenti sul territorio, che porta alla fusione del Circolo didattico di Castel Madama con la scuola Media "Camillo Benso Cavour", presenti nel comune. L'Istituto Comprensivo ha dunque assunto la denominazione che già era appartenuta alla scuola secondaria di primo grado, cioè "Camillo Benso Cavour".

I PRINCIPI FONDAMENTALI: DAL POF AL PTOF



La finalità generale del Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo di Castel Madama, come esplicitato nell'atto di indirizzo definito del Dirigente Scolastico - in continuità con gli obiettivi da sempre perseguiti da questa scuola - e tenendo conto del POF 2017/2018 elaborato dal collegio docenti, può essere così definita:

Lo “*Stare bene insieme*” inteso nello sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, in sintesi “*Sapere, Saper fare, Saper Vivere insieme ... per Saper essere*”.

In questa cornice di valori – in cui spiccano i principi di equità e Inclusività - si inseriscono le linee di indirizzo alle quali il PTOF fa riferimento, di seguito articolate:

1. **Promuovere il successo formativo di ogni alunno;**
2. **Promuovere le competenze chiave di cittadinanza;**
3. **Favorire l'inclusione delle differenze con particolare attenzione ai BES;**
4. **Promuovere l'educazione interculturale tramite lo sviluppo delle competenze L2;**
5. **Promuovere l'educazione scientifico-ambientale;**
6. **Favorire la creazione di un Curricolo di Istituto che inglobi Infanzia, Primaria e I grado e favorisca la continuità dei tre ordini di scuola;**
7. **Sviluppare e valorizzare le risorse umane. Creare un database sulle competenze scolastiche ed extra-scolastiche di ogni docente.**

Pertanto, come già espresso nel POF, rimane valido l'obiettivo di aumentare il livello di **scolarità** e il tasso di **successo** formativo attraverso azioni specifiche, quali:

- Articolazione delle attività didattiche ed educative, finalizzata al raggiungimento di **competenze operative**;
- Progetti di **recupero/consolidamento/potenziamento**;
- Iniziative per lo sviluppo delle **eccellenze**;
- **Documentazione** degli esiti del processo educativo;
- **Attenzione ai bisogni** della comunità scolastica (studenti, insegnanti, famiglie), nell'ottica dell'**ascolto** e della **soddisfazione** dell'utenza;
- **Organizzazione flessibile**, finalizzata al riconoscimento delle esigenze formative;
- Forte attenzione ai bisogni sociali, soprattutto in fase di **accoglienza** ed **orientamento**;
- Promozione, sviluppo e miglioramento nell'ambito delle **nuove tecnologie**;
- **Integrazione** degli alunni diversamente abili.
- **Accoglienza e integrazione** degli alunni stranieri.

A tal fine, le aree di intervento su cui verte il piano di miglioramento sono inclusione, curriculum e continuità.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per quanto riguarda l'**integrazione degli alunni diversamente abili**, la scuola, come comunità educante, cerca di promuovere una cultura aperta all'altro ed alle diversità, attivando risorse, soprattutto umane, che consentano l'inserimento e l'integrazione di alcuni alunni in difficoltà e/o in situazione di disagio.

La finalità della scuola è quella di porre al centro della propria attività i bisogni formativi degli alunni: in particolare, partendo dalle esigenze di alunni diversamente abili, si punta al superamento di rigidi schemi organizzativi a favore di nuovi interventi che hanno come obiettivo il concetto di "qualità della vita", attraverso il rispetto della persona, il potenziamento dell'autonomia, la promozione dell'integrazione, l'alfabetizzazione culturale. La riflessione delle problematiche didattiche ed educative degli alunni in difficoltà si estrinseca nei Piani individuali, redatti dall'insegnante specializzato in collaborazione con

docenti del Consiglio di classe, gli operatori socio-sanitari, i genitori. La famiglia è invitata, infatti, a partecipare al progetto educativo del proprio figlio, assumendosi nuovi compiti in termini di responsabilità e di funzione educativa.

Nei confronti dei ragazzi diversamente abili si tenta di sviluppare un'etica della responsabilità per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, puntando su una didattica quotidiana che veda l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti, al fine di costruire un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità che superi la tolleranza positiva per un'integrazione vera e consapevole, base per una crescita quanto più armonica possibile.

I documenti di riferimento sono:

Certificazioni dell'handicap: definizione clinica del soggetto diversamente dotato da parte dei competenti servizi socio-sanitari della A. S. L.. Essa ha validità annuale ed indica il tipo di rapporto numerico tra insegnante di sostegno e classe con alunno in situazione di svantaggio.

Diagnosi funzionale: stesura di alcuni punti di carattere medico, psicologico e sociale, da parte dei servizi socio-sanitari della A.S.L., per approfondire ed illustrare aspetti fondamentali per la conoscenza dell'alunno in difficoltà, in particolare riferiti alle aree *cognitiva, linguistica, relazionale, sensoriale, motorio-pratica* e dell'*autonomia*. Essa contiene, inoltre, informazioni riferite al tipo di attività riabilitativa eventualmente seguita dall'alunno.

Profilo dinamico-funzionale (P. D. F.): atto successivo della diagnosi funzionale, redatto collegialmente dal personale insegnante specializzato (insegnante di sostegno), gli insegnanti della classe e l'eventuale personale educativo, gli operatori A. S. L. ed i genitori dell'allievo.

In riferimento all'**accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri**, la scuola, considerato il costante fenomeno migratorio nel comune di Castel Madama, ha messo in campo iniziative finalizzate a facilitare l'integrazione dei bambini stranieri e a prevenire situazioni di disagio e difficoltà.

Dall'anno scolastico 2013/2014, in seguito alla direttiva del 27/12/2012 la scuola si è attivata per l'introduzione e l'attuazione dei **BES** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali" che comprendono:

1. **disabilità,**
2. **disturbi evolutivi specifici,**
3. **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITÀ (P.A.I.)

La scuola in coerenza con le attitudini e le capacità personali, promuove l'apprendimento e deve assicurare a tutti gli alunni pari opportunità di raggiungere il massimo livello culturale

possibile. Proprio per questo, parte integrante del P.O.F. di Istituto risulta essere il P.A.I (Piano Annuale di Inclusività) che stabilisce tutti i principi, i criteri e le indicazioni inerenti le procedure e le pratiche che l'Istituzione scolastica dovrà realizzare per l'inclusione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) come prevede la recente normativa (DIR. MIN.27.12.2012 e C.M. nr.8/2013).

Nei BES rientrano tutti gli alunni con:

- * disabilità certificate (L.104/92- L.517/77) e che hanno diritto al supporto dell'insegnante di sostegno (BES 1);
- * disturbi evolutivi specifici certificati (L. 170/2010, L.53/2003) e non, per i quali non è previsto l'insegnante di sostegno (BES 2);
- * svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (BES 3).

Un Bisogno Educativo Speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale e pertanto necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27.12.2012 e la C. M. nr.8/2013 ricorda che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali risulta necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

L'Istituto Comprensivo di Castel Madama si propone di avviare un processo di continuo miglioramento per potenziare la cultura dell'inclusione e rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. In tale ambito si favorisce la partecipazione a diversi progetti in rete per l'integrazione scolastica anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie.

In favore dei docenti, vengono offerte iniziative di formazione al fine di dare risposte positive al diritto allo studio e all'apprendimento degli alunni con bisogni specifici, svolte avvalendosi di personale specializzato o tenute da colleghi formati.

Successivamente, qualora venga prodotta da parte dello specialista una valutazione, la scuola **attua i provvedimenti** ritenuti opportuni (dispensativi, compensativi, ecc...) in aderenza alle norme vigenti (L. 170/2010, L.53/2003, DM e CM sull'argomento).

Per potenziare la cultura dell'Inclusione si intende: creare un ambiente accogliente e di supporto, promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di approfondimento; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; promuovere pratiche inclusive anche attraverso la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Le Figure operanti nella Scuola impegnate a tal fine sono:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale Integrazione;
- Docenti per le attività di Sostegno;
- Coordinatori di classe/ Team;
- Assistenti all'autonomia;
- Personale ATA.

L'Istituto Comprensivo C.B. CAVOUR istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) elaborato dalla F.S. Integrazione dopo aver rilevato, raccolto, monitorato, valutato i BES e documentato gli interventi educativo-didattici. Il GLI fornisce anche consulenza e supporto sulle strategie e metodologie di gestione a tutti gli insegnanti sulla tematica dei BES, in modo che la gestione e la programmazione non sia delegata a pochi docenti, ma sia condivisa con una partecipazione attiva di tutti.

CONSIGLIO DI CLASSE/GRUPPO TEAM

Il Consiglio di Classe /Gruppo Team ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico (**verifiche e valutazioni devono essere tali che mettano l'alunno in condizione di dare una risposta positiva alle prove somministrate**) Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe o Gruppo Team e dal Dirigente.

P.E.I.

Per gli alunni con disabilità certificate (BES 1) è prevista la formulazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) ad opera dell'insegnante di sostegno con la collaborazione del team su indicazioni del GLH operativo. Nel PEI, sono previste attività didattiche ed educative che saranno realizzate dal docente specializzato e di un impianto valutativo personalizzato che tenga conto delle difficoltà dell'alunno (**verifiche e valutazioni devono essere tali che mettano l'alunno in condizione di dare una risposta positiva alle prove somministrate**). Inoltre il docente di sostegno sarà affiancato dall'assistente educativo (qualora previsto) e da tutto il personale docente.

GLH OPERATIVO

Il GLH operativo individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile; elabora, verifica il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. È composto dal Dirigente Scolastico,

dai docenti curricolari, dal docente di sostegno dell'alunno disabile, dai genitori dell'alunno disabile, dall'operatore ASL, da altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari.

GLH D'ISTITUTO

Il GLH di Istituto analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazione di disabilità, recepisce e discute la proposta del piano annuale per l'inclusione e la adatta alle risorse assegnate alla Scuola. Cura i rapporti con le ASL e con le strutture che si occupano dei disabili, formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'Istituto. È composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale Integrazione, dai docenti di Sostegno, dal referente delle famiglie, dal responsabile ASL, dal Rappresentante Ufficio Scuola del Comune di Castel Madama, dal Rappresentante dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Castel Madama, dal presidente del Consiglio d'Istituto. Si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico e ogni volta venga ritenuto necessario.

IL DOCENTE SPECIALIZZATO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, con la ASL di riferimento. Redige, insieme ai docenti curricolari, rappresentanti ASL, il PEI. Partecipa ai GLHO, ai GLH d'Istituto e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno.

REFERENTE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Il referente delle attività di sostegno mette in pratica competenze di tipo organizzativo:

- Gestisce le risorse personali
- Cura i contatti con i referenti ASL
- Riferisce al Dirigente Scolastico l'organizzazione delle attività di sostegno
- Convoca e coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle attività
- Propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche fruibili dai docenti

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Nei due ordini di scuola (S.P./ S.S.) per gli alunni con disabilità certificate, si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come apprendimento cooperativo. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Per la verifica e la valutazione, gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI che può essere curricolare, in parte o totalmente differenziato. Le verifiche orali o scritte, concordate con i docenti curricolari, possono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Nella programmazione educativa individualizzata, si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Per la programmazione differenziata, si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno, si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali si possono prevedere attività in rapporto 1:1 all'esterno della classe. L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

P.D.P.

Per l'alunno con Bisogni educativi Speciali (BES 2 e BES 3), qualora il Consiglio di classe ne riscontri la necessità, viene redatto un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educative-didattiche.

Il P.D.P. dà diritto allo studente di usufruire di attività di facilitazione per l'apprendimento, di misure dispensative e di strumenti compensativi proprio per favorire il processo formativo e di un impianto valutativo personalizzato che tenga conto delle difficoltà dell'alunno (**verifiche e valutazioni devono essere tali che mettano l'alunno in condizione di dare una risposta positiva alle prove somministrate**).

Ogni docente del Consiglio di Classe ha il dovere, quindi, di elaborare delle strategie di intervento più idonee all'alunno, di stabilire tempi più distesi rispetto alla classe, di prevedere misure dispensative e strumenti compensativi, al fine di far pervenire l'allievo all'acquisizione almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione didattica. Il P.D.P. è un documento che va compilato da:

- F.S. integrazione (qualora sia richiesta la presenza dai docenti)
- Team docenti
- Educatori ed operatori dei servizi
- Genitori
- Specialisti ASL o Enti accreditati.

Il Dirigente Scolastico dopo averlo visionato appone la propria firma.

Tale documento è aggiornabile ed integrabile nel corso dell'anno scolastico e deve essere sempre condiviso con la famiglia.

Il modello del (P.D.P.) Piano Didattico Personalizzato, proposto dal Miur, viene rielaborato e riadattato alle esigenze del nostro Istituto dalla Funzione Strumentale Integrazione, approvato dal Collegio Docenti, depositato in Segreteria. Il PDP deve essere firmato dal

Dirigente, dagli insegnanti curricolari, dalla famiglia. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Il PDP viene accettato e diviene operativo:

- L'originale viene depositato in segreteria e conservato nel fascicolo personale.

Il PDP viene rifiutato e non diviene operativo:

- L'originale viene depositato in segreteria nel fascicolo personale.

Nel primo Consiglio di Classe / Interclasse si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il Consiglio di Classe / Interclasse si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità. Il monitoraggio sarà effettuato durante i Consigli di Classe/Interclasse e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili a livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

RISORSE ECONOMICHE

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di difficoltà socio-economiche gli interventi previsti, come già consuetudine, saranno realizzati con la collaborazione del Comune che per essi ha stanziato il fondo annuale, che il nostro Istituto utilizzerà per uscite didattiche e campi scuola al fine di consentire la partecipazione di tutti gli studenti alle attività programmate con costi a carico delle famiglie. Vista l'esiguità del fondo, per l'anno scolastico 2017/2018, il contributo stanziato non è sufficiente a coprire il costo di ogni singola uscita e quindi, come lo scorso anno, coprirà una minima parte della quota.

Inoltre, sono già diversi anni che la nostra Scuola ha istituito un servizio di comodato d'uso dei libri di testo per la scuola secondaria di primo grado, a cui si può accedere attraverso la presentazione della richiesta in segreteria corredata di modello Isee a cui segue una graduatoria che stabilisce gli allievi aventi diritto.

RISORSE STRUMENTALI

La Scuola ha ricevuto, in donazione, delle lavagne interattive multimediali, ausili informatici specifici che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni. L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali con le risorse a disposizione:

- Compresenza (minimo **2 ore a classe**) per la scuola primaria
- Uso della flessibilità
- Progetto "Diversi e Uguali"
- Rapporti con le strutture ASL
- Rapporti con strutture coinvolte nel sociale

PROGETTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Visto quanto prevede la normativa vigente, la F.S. Integrazione coordinerà l'attuazione del progetto "**Diversi e Uguali**", approvato con delibera del Collegio Docenti in data 26/10/2017, che consentirà agli alunni con difficoltà di poter usufruire di strategie didattiche personalizzate miranti al raggiungimento degli obiettivi formulati nel PDP, avvalendosi di strumenti compensativi e dispensativi e delle ore di potenziamento e o aggiuntive del personale insegnante.

Naturalmente ogni team dovrà procedere poi alla stesura di un progetto adeguato alle reali necessità di ogni singolo alunno tenendo conto delle potenzialità esistenti.

PROGETTO SCREENING CLASSI PRIME DI SCUOLA PRIMARIA.

La somministrazione agli alunni dei test per la rilevazione di eventuali disturbi di apprendimento non è stata effettuata alla fine della classe prima a.s.2015/2016 , poiché è mancata la collaborazione da parte dell'ASL che non disponeva delle risorse economiche e di personale per adempiere a tale compito; inoltre non è stato possibile avvalersi della

collaborazione di Associazioni private per mancanza di fondi e il personale docente specializzato non ha avuto riconosciute le ore aggiuntive previste per svolgere tale lavoro.

Se si verificheranno le condizioni per poter effettuare lo screening nell'anno scolastico 2017/2018 si procederà all'organizzazione dello stesso tenendo conto di quanto segue:

- personale specialista dell'ASL;
- personale specialista di Associazioni private accreditate;
- personale docente specializzato.

Le procedure di screening dovranno comunque essere autorizzate dai genitori ed eventuali risultati saranno tutelati dalla normativa sulla privacy, per cui agli interessati sarà data comunicazione scritta.

Allegati:

- modello rilevazione P.D.P.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA (ALUNNI STRANIERI)

Premessa

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro e definisce le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. L'inserimento in classe: i compiti del team docenti/consiglio di classe
5. La valutazione

1. ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti:

segreteria – famiglia - alunno

La segreteria si preoccupa di informare la F.S. Integrazione del neo arrivato, di chiedere alla famiglia un documento attestante la classe o scuola frequentata nel paese di origine o di ultima residenza, l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica e di consegnare alla famiglia del neo arrivato il documento sul funzionamento della scuola (Minipof).

2. PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti:

Insegnante di classe – famiglia

Colloquio con i genitori

Obiettivi:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola.
- dare informazioni sulle richieste della scuola.
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno.

Cosa consegnare:

- modulistica utile per le comunicazioni con la scuola.

Cosa chiedere:

- informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno.
- Di rispettare il regolamento d'Istituto

Colloquio con l'alunno

Obiettivi:

- rilevare il livello di scolarizzazione
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo
- rilevare le abilità logico-matematiche e /o le competenze linguistiche in inglese, se risulta impossibile valutare la conoscenza della lingua italiana

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti:

Dirigente Scolastico

L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico.

Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine.

Il Dirigente una volta scelta la classe, informa il coordinatore della Intersezione della scuola dell'Infanzia e dell'Interclasse docenti per la scuola primaria, i Coordinatori di classe per la scuola secondaria e fornisce le informazioni trasmesse dalla famiglia relative alla situazione scolastica dell'alunno.

4. L'inserimento in classe: i compiti del team docenti/consiglio di classe

Soggetti coinvolti:

i docenti della classe di inserimento

L'attesa

Occorre informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo loro informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua, sugli usi e costumi della nazione di provenienza dell'alunno.

La modalità va comunque adeguata al caso e valutata dal C.d.C.

Individuazione Tutor

Se la situazione classe lo permette, è utile individuare uno o due alunni che affianchino il bambino o il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza della scuola e che lo aiutino nei compiti.

Progetto didattico

Il percorso didattico dell'alunno straniero, prevede l'acquisizione della **lingua dei bisogni** e della **lingua dello studio**. La lingua dei bisogni è la lingua delle prime relazioni che si raggiunge attraverso corsi di italiano L2, risorse economiche ed umane permettendo, tenuti da un docente competente.

La lingua dello studio si propone come obiettivo l'acquisizione delle tecniche e delle strategie per la comprensione dei contenuti delle varie discipline e vede coinvolti sia insegnanti con esperienza di insegnamento L2, se presenti, o da insegnanti curricolari della classe.

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione **di un Piano Didattico Individualizzato** quando vengono definiti diversi, nelle varie discipline, obiettivi, metodi e contenuti e si prevedono, pertanto, anche verifiche differenziate dal resto della classe.

Si decide di redigere un **Piano Didattico Personalizzato** quando non sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline comuni al resto della classe, anche in maniera semplificata, e si prevede anche una semplificazione delle verifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

- approntare un progetto individualizzato se l'organizzazione della classe lo permette
- utilizzare testi semplificati o permettere la frequenza come uditore nella classe individuata.

Gestione della comunicazione con le famiglie

Se necessario, gli insegnanti utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere, la presenza di un mediatore culturale che può essere individuato nell'Istituto (genitori di altri alunni frequentanti l'I. C.)

5. La valutazione

Soggetti coinvolti:

i docenti dell'Istituto

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri.

I Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

- L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: **la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**
- L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: **la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.**

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

II Quadrimestre

Il team dei docenti, o il consiglio di classe, dovrà valutare il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di italiano L2 (se sono stati organizzati). Considerare l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola e i progressi conseguiti.

L'INDIRIZZO MUSICALE

L'indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado, regolato dal decreto che ne stabilisce le modalità di svolgimento (*D.M. 6 agosto 1999*) è un'opportunità per le famiglie che ne fanno richiesta e costituisce la prima fase del percorso di studi che prevede tre anni di medie musicali, cinque anni di liceo musicale e perfezionamento finale in Conservatorio per il conseguimento del titolo universitario. Una volta terminato il triennio nella scuola media ad indirizzo musicale (S.M.I.M.) le famiglie possono naturalmente scegliere un indirizzo per le medie superiori diverso da quello musicale; il vincolo di frequenza dei corsi di strumento è quindi limitato al solo triennio nelle S.M.I.M.

Le lezioni si svolgono in orario pomeridiano nella fascia oraria 13,40 – 18.05 (il lunedì ed il venerdì dalle ore 13,40 alle 17.05); sono previsti **due rientri**:

- ✓ **La lezione individuale** (da concordare con il docente);
- ✓ **La lezione di teoria-musica d'insieme** (in orari diversi a seconda dello strumento) **e/o l'orchestra scolastica** (il giovedì dalle ore 14,40 alle 16,05 per le classi seconde e terze a cui, a discrezione dei docenti, si aggiungono nel corso dell'anno gli studenti delle classi prime).

Gli studenti si esibiscono nel corso dell'anno nell'ambito di saggi e concerti in ambito scolastico a Natale e a fine anno e in rassegne e concorsi al di fuori del contesto scolastico.

Lo strumento è materia curricolare, pertanto differisce dalle altre materie solamente per la collocazione pomeridiana: conseguentemente viene valutato sulle schede quadrimestrali e nella prova orale dell'esame di licenza lo studente è chiamato all'esecuzione di uno o due brani che mostrino il percorso di studi svolto.

Le assenze pomeridiane vengono annotate sui registri di classe e vanno perciò giustificate (in classe); concorrono naturalmente al computo delle assenze totali alla fine dell'anno.



PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

Aspetti generali

Il patto educativo è la dichiarazione dell'offerta formativa della scuola e del corrispettivo impegno dei suoi utenti; esso coinvolge tutto il personale scolastico e particolarmente i docenti, gli allievi, i genitori e tutti gli altri responsabili dell'attività educativa.

Per rendere possibile una vera collaborazione tra docenti e genitori è necessario che si costruisca un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e stima e un clima sereno, che faciliti lo stare bene a scuola e stimoli la voglia di apprendere e lavorare insieme.

La scuola imposta la sua azione educativa al rispetto "dell'altro", inteso come persona (alunni/e, docenti, personale della scuola, collaboratori esterni) e come patrimonio (rispetto del materiale proprio, degli altri, della scuola e di tutti gli ambienti in cui gli studenti e le studentesse si trovano ad agire).

Gli insegnanti si impegnano a ricercare insieme con la famiglia indirizzi educativi comuni, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Patto Educativo Di Corresponsabilità Scuola Secondaria

I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

I genitori all'atto dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere il **patto educativo di corresponsabilità** con la scuola, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 235 del 21/11/2007, per cui è indispensabile che trasmettano ai loro figli, anche con la coerenza dei loro comportamenti, l'importanza del "valore" scuola per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, del regolamento di istituto e del patto educativo di corresponsabilità, in **Allegato 2**.

LE SCELTE CURRICOLARI

Il curricolo d'Istituto

Dalle Indicazioni Nazionali al curricolo d'Istituto

La terza parte delle vigenti *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* è dedicata a *L'organizzazione del curricolo*, pp.17-20. In essa si precisa:

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

(...)

L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

Caratteristiche del curricolo di istituto

Sulla base di queste istruzioni contenute nelle *Indicazioni nazionali* abbiamo definito alcune caratteristiche del curricolo verticale d'istituto.

Il curricolo di scuola primaria è composto di dieci parti, tante quante sono le discipline, a cui si aggiunge il curricolo di IRC, e in prospettiva quello di Educazione socio-affettiva e di Cittadinanza e Costituzione.

Ogni curricolo disciplinare inizia con i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria** perché essi sono i "riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". Essi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento di tali traguardi.

Essendo gli esiti finali, non vanno ripetuti classe per classe.

Il curricolo poi prosegue con una o più tabella a tre colonne. Ogni tabella sintetizza il curricolo di uno o più anni in base alla scelta di articolare lo stesso anno per anno o per più anni (due o tre). Questa scelta varia da disciplina a disciplina secondo il seguente schema:

	classi prime	classi seconde	classi terze	classi quarte	classi quinte
Italiano					
lingua inglese					
Storia					
Geografia					
Scienze					
matematica					
tecnologia					
Musica					
educazione fisica					
arte e immagine					
IRC					

Intrecci tra scienze, geografia e storia, arte, italiano...: il curricolo locale

I curricoli di scienze, geografia e storia nei primi due anni prevedono l'acquisizione di conoscenze e abilità di base di ciascuna disciplina, facendo esperienze su di sé e sugli ambienti più prossimi: casa e scuola.

In terza e quarta per scienze e geografia, al centro vi sono lo studio degli ambienti e dei paesaggi a partire da quelli presenti nel territorio comunale e nella valle dell'Aniene (fiume, prateria di alta montagna, faggeta, bosco misto, ecc.). Per storia in terza iniziano le prime indagini con una metodologia storica: ricerca e analisi delle fonti, ricostruzione di quadri di civiltà, ecc. Queste prime ricostruzioni "storiche" possono avere come oggetto l'infanzia e la vita dei bisnonni e più in generale la civiltà contadina nella Valle dell'Aniene.

Questo filo "territorialista" prosegue in storia in quarta e in quinta con la ricerca e l'esame delle tracce della presenza dell'homo sapiens, degli Egizi, degli Etruschi, dei Greci, degli Equi e dei Romani vicino a noi.

Potrebbe proseguire nella scuola secondaria: sia in storia (le tracce del medioevo, dell'età moderna e contemporanea a Castel Madama e dintorni), sia nelle altre discipline.

Ad esempio in Arte e Immagine si potrebbe studiare il patrimonio artistico locale: gli affreschi e le tele nelle chiese (Zuccari), nel tempio dei Collicelli (Ferruccio Ferrazzi), in sedi pubbliche e private (Benvenuto Ferrazzi).

Altri percorsi tematici potrebbero riguardare l'Italiano e il dialetto: la presentazione di testi dialettali scritti e orali, confronto con l'italiano da un punto di vista linguistico, socio-linguistico, ecc.

Gli obiettivi di apprendimento

Ogni tabella annuale o pluriennale è divisa in tre colonne.

Nella prima sono riportati gli **Obiettivi di apprendimento**: ossia le conoscenze e le abilità organizzate in nuclei tematici (ad esempio in italiano: ascolto e parlato, lettura, scrittura, acquisizione ed espansione del lessico, elementi di grammatica) e definite in relazione a periodi didattici annuali o pluriennali.

Gli obiettivi di apprendimento di ciascuna delle 10 discipline sono tratti dalle *Indicazioni nazionali* e, in alcuni casi, sono adattati ai periodi didattici scanditi dal curricolo (ad

esempio le *Indicazioni nazionali* stabiliscono per **italiano** obiettivi di apprendimento alla fine della terza e della quinta classe, mentre nel curriculum proposto quelli della terza sono stati progressivamente articolati nei primi tre anni e quelli della quinta negli ultimi due).

Gli argomenti di studio, i contenuti

Nella seconda colonna sono riportati gli **argomenti di studio**, ossia le specifiche scelte relative ai **contenuti disciplinari**, coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi formativi previsti.

Tali contenuti sono stati definiti attraverso il confronto delle programmazioni didattiche degli insegnanti, tenendo conto delle risorse formative del territorio e degli argomenti presentati dai libri di testo.

Le attività, le esperienze di apprendimento significative, i viaggi d'istruzione, i campi scuola

Nella terza colonna sono riportate **le attività, le esperienze di apprendimento significative in classe e nel territorio, i viaggi d'istruzione, i campi scuola**. Essi sono stati definiti attraverso il confronto delle esperienze didattiche più efficaci vissute dagli insegnanti con le loro classi.

Si è cercato di tener conto delle Indicazioni nazionali che raccomandano di “*orientare l'attività didattica alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari*”; di “*promuovere attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare*”. Ciò significa “*rafforzare la trasversalità, le interconnessioni e assicurare l'unitarietà dell' insegnamento*”

Può accadere così che un'esperienza fatta sia occasione di studio da parte di più di una disciplina. Quindi tale aspetto multidisciplinare e/o interdisciplinare va segnalato (ad esempio con un asterisco* o scrivendo tra parentesi la disciplina collegata).

La documentazione delle esperienze significative e delle risorse: la banca dati o “Knowledge Management”

Un'esperienza riuscita può essere segnalata nel curriculum, ma per diventare un patrimonio comune deve essere documentata, archiviata e consultabile da tutti gli insegnanti.

Occorre quindi organizzarsi per costruire una banca dati delle esperienze di insegnamento/apprendimento più significative ed efficaci, un archivio informatizzato dove sono presenti sia esperienze progettate e realizzate dagli insegnanti della scuola, sia esperienze prese da altre scuole o università attraverso il web.

Nel curriculum le esperienze importanti, documentate o da documentare, potrebbero essere evidenziate in maiuscolo o sottolineate. Inoltre potrebbero contenere un link che rinvii direttamente al relativo file nell'archivio di documentazione.

Oltre alle esperienze già fatte ci potrebbero essere le esperienze da fare per conoscere e dare valore alle qualità del territorio, al patrimonio naturalistico e storico artistico presente a Castel Madama e nella valle dell'Aniene, in primo luogo, a Roma e nel Lazio in secondo. Quindi ci potrebbe essere una **banca dati delle esperienze e delle risorse**

In questo senso il curriculum è un processo dinamico, un work in progress, da arricchire costantemente con la documentazione di vecchie esperienze positive, da modificare ed

integrare sulla base di nuove esperienze condotte da un insegnante, da un team di classe o di classi parallele o sulla base dei risultati di un progetto d'istituto.

Le scelte metodologiche

Il curricolo precisa anche le scelte metodologiche. Facciamo nostro quanto previsto nelle *Indicazioni nazionali*, ai paragrafi titolati *L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO*.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA. L'ambiente di apprendimento

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO. L'ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi,

che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati "di prima generazione") e alunni nati in Italia (immigrati "di seconda generazione"). Questi alunni richiedono interventi differenziati che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la progettazione didattica complessiva della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato e i traguardi da raggiungere, riconoscere le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sui propri risultati, valutare i progressi compiuti, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

La valutazione

Il curriculum, poi, contiene le scelte riguardanti la valutazione. Si riportano dalle *Indicazioni nazionali*, i paragrafi **VALUTAZIONE e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei.

Certificazione delle competenze

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Nei prossimi tre anni scolastici assumiamo l'impegno di elaborare delle *rubriche di valutazione in verticale, almeno per le principali aree disciplinari*.

L'inclusione

Il curricolo, infine, dovrebbe prevedere come l'istituto opera per l'inclusione delle persone e delle culture. Si riportano le *Indicazioni nazionali*, paragrafo **UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO**

Una scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. A tal fine verranno attuate pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana, prevenzione e recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce attraverso specifiche strategie e percorsi personalizzati.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti:

- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2007
- *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* del 2009,
- *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del 2011

Le competenze trasversali o “Key competences”

Le *Indicazioni nazionali* nel capitolo iniziale *Finalità Generali*, paragrafo *Scuola, Costituzione, Europa*, dopo aver ribadito la funzione fondamentale assegnata alla scuola dalla Costituzione italiana “Contribuire a rimuovere “*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*” (articolo 3), precisa:

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

La discussione fatta nel gruppo di lavoro ha messo in evidenza che mentre le prime tre competenze sono prevalentemente disciplinari; la quarta e la quinta trasversali alle discipline ma comunque sempre orientate al rapporto tra soggetto che conosce e oggetto della conoscenza, la sesta competenza, e in parte anche la settima e l'ottava, sono centrate maggiormente sulla persona in rapporto agli altri, sia nel senso della capacità a relazionarsi con gli altri, sia nel senso della capacità a partecipare alla vita economica, civile e culturale della comunità.

Concentrandoci su questa ultime tre competenze è nata la proposta che il curricolo d'istituto contenga, oltre alle competenze disciplinari, anche altri due curricula trasversali:

Curricolo Cittadinanza e Costituzione

Cittadinanza e Costituzione è una disciplina prevista dall'articolo 1 della legge 30.10.2008 n.169, alla quale ha fatto seguito il *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"* (Nota del MIUR 2079 del 4.3.2009). Esso definisce per ogni ordine di scuola i nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento. Le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) dedicano un paragrafo a *Cittadinanza e Costituzione* in cui si afferma fra l'altro:

«Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di *legalità* e lo sviluppo di *un'etica della responsabilità*, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a *elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita*, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. »

«Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo *include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana*. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art.2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art.3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (artt.13-21). Imparano altresì l'importanza delle *procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri*. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (artt. 35-54) e le nostre istituzioni politiche (artt.55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla *partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise*».

Si tratta di opportune indicazioni esemplificative, che collegano il nesso fra i principi etici, le norme costituzionali e la prassi della vita quotidiana. Ciò vale ovviamente anche per il non citato titolo II, relativo agli articoli 29-34, che riguardano i *Rapporti etico-sociali*, ossia famiglia, salute, scuola.

Il progetto d'istituto "Diversi e Uguali", che affronta il tema dell'inclusione da prospettive diverse, è un'esperienza in verticale in cui si sperimentano attività didattiche riferibili all'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**. Le esperienze positive fatte, se non vogliamo disperderle ma farle diventare una pratica didattica condivisa e stabile, dovrebbero entrare a far parte di un curricolo verticale, scegliendo obiettivi, argomenti e attività da proporre agli alunni via via che avanzano nel percorso scolastico.

Curricolo Educazione socio-affettiva

Se *Cittadinanza e Costituzione* affronta la competenza civica, la partecipazione consapevole e responsabile alla vita della comunità; vi è un aspetto della competenza sociale come capacità di costruire relazioni positive con l'altro e l'altra che è altrettanto importante e il cui sviluppo richiede sia un curricolo implicito che esplicito. Le problematiche tra gli alunni in classe sono in aumento, la gestione delle emozioni e delle differenze sono ormai un problema non più rinviabile. Le violenze verbali, psicologiche, fisiche che accadono nella società richiedono che anche la scuola intraprenda un programma di attività rivolte a sviluppare atteggiamenti di rispetto reciproco, di ricerca di

soluzioni non violente dei conflitti nei rapporti interpersonali, utili per la prevenzione di problemi quali il bullismo e la dispersione scolastica

Abbiamo cominciato a conoscere, anche grazie al film *L'educazione affettiva* il programma svolto dall'Istituto comprensivo Scuola Città Pestalozzi di Firenze che ruota attorno ad alcuni nodi problematici: Riconoscimento di sé e delle proprie emozioni, Senso di appartenenza, Convivenza: diritti e responsabilità, Accettare le differenze ed il cambiamento, Costruire rapporti interpersonali nel gruppo e con l'esterno. Ognuno di questi nodi tematici è svolto attraverso attività, laboratori, storie che fanno riflettere e crescere e permettono di imparare a *stare bene insieme agli altri*, a scuola e fuori.

Curricolo e programmazione

Il curricolo così come strutturato non è soltanto un'elencazione di competenze da raggiungere attraverso l'acquisizione di obiettivi di apprendimento riguardanti conoscenze e abilità. Il curricolo collega obiettivi, argomenti di studio e attività concretamente realizzate dagli insegnanti nel corso degli anni. Il curricolo condensa il saper fare scuola accumulato nel corso degli anni dall'esperienza degli insegnanti. Si presenta come sapere pratico ai docenti che operano nell'istituto. E' una "guida" non un'imposizione.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento e per tener conto delle caratteristiche e dei ritmi dei tempi e delle modalità di apprendimento del gruppo classe gli insegnanti del team potranno anticipare o posticipare obiettivi, argomenti e attività, potranno

Il curricolo così fatto svolge anche la funzione di programmazione didattica annuale di ciascuna classe e di ciascun insegnamento. I docenti ogni anno possono richiamarlo e integrarlo precisando nell'agenda della programmazione gli eventuali scostamenti, tagli, anticipazioni o posposizioni, modifiche e integrazioni.

Costruzione del curricolo d'istituto

Nei prossimi tre anni scolastici assumiamo l'impegno di completare il **curricolo verticale** dell'Istituto comprensivo in un'ottica di continuità così come precisato dalle *Indicazioni nazionali*.

Continuità ed unitarietà del curricolo

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni è progressivo e continuo. L'istituto comprensivo consente la progettazione di un unico curricolo verticale.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

In questa prospettiva assumiamo i seguenti obiettivi di lavoro per il presente anno scolastico, da realizzare durante gli incontri dei Dipartimenti:

- Redazione del curricolo di scuola dell'infanzia organizzato per *campi di esperienza*
- Attuazione e verifica del curricolo di scuola primaria
- Redazione del curricolo di scuola secondaria di primo grado per discipline

Inoltre nel Progetto Continuità 2017-2018, oltre a prevedere esperienze di *accoglienza*, così come si sono consolidate nella cultura e prassi dell'Istituto, assumiamo l'impegno a sperimentare materiali utili a identificare difficoltà di apprendimento nelle abilità linguistiche e aritmetiche di base e a potenziarle al fine di affrontare con successo il successivo ordine di scuola.

LE SCELTE DIDATTICHE

Il progetto formativo

Il progetto formativo del nostro Istituto comprensivo si fonda:

- sull'unitarietà degli obiettivi di istruzione ed educazione (per cui tutte le attività scolastiche hanno pari dignità e valenza educativa);
- sulla continuità del percorso formativo (per cui si pone particolare cura all'accoglienza dei bambini di tre anni, ai passaggi dalla scuola dell'infanzia alla primaria e alla secondaria di I grado, alla costruzione di curricoli di studio verticali);
- su un curricolo (o piano degli studi) unico e unitario (le discipline, le educazioni e le attività di ricerca sono strettamente intrecciate);
- su percorsi di studio individualizzati (l'organizzazione didattica presenta una flessibilità funzionale all'integrazione e alla crescita di ciascuno, in modo da garantire a tutti gli alunni il maggior agio e successo possibile nel processo dell'apprendere);
- sulla pluralità degli insegnanti (la qualità dell'insegnamento e delle relazioni educative dipende molto da un'organizzazione didattica fondata su una funzionale suddivisione dei compiti nel gruppo docente, che è modello di collaborazione e di convivenza democratica);
- su un modello di tempo scuola funzionale all'attuazione del progetto formativo unitario. Esso, quindi, è organico, senza artificiose distinzioni fra discipline e educazioni, fra attività obbligatorie e facoltative.



Modelli orari, organizzativi e didattici

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia ed unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria. Al fine del conseguimento degli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con le famiglie in continuità con il primario contesto affettivo e di vita dei bambini.

La scuola dell'infanzia è organizzata in 8 sezioni nei tre plessi: S. Anna, Via della Libertà e Sales; 8 sezioni con un tempo scuola di 40 ore settimanali da svolgere otto ore al giorno, dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e pomeridiano.

Ogni sezione ha due insegnanti contitolari che dispongono di 10 ore settimanali di contemporaneità in sezione. Essi provvedono, sulla base del POF, alla programmazione, organizzazione, documentazione delle attività didattiche e verifica del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze nei vari campi di esperienza.

Gli insegnanti contitolari delle sezioni dello stesso plesso scolastico formano il Consiglio di Intersezione che si riunisce periodicamente anche con i rappresentanti dei genitori.

La scuola dell'infanzia attua il seguente orario delle attività didattiche:

08,30 – 16,30	attività didattiche
12,00 – 13,00	mensa (Sales – S. Anna)
11,30 - 12.20	mensa (Via della Libertà)
16,00 – 16,30	uscita alunni

Scuola primaria

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, di far apprendere i mezzi espressivi, di valorizzare le capacità relazionali, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La scuola primaria è organizzata in:

- classi a “tempo pieno”, con un tempo scuola di 40 ore settimanali uguale per tutti gli alunni da svolgere otto ore al giorno dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e pomeridiano;
- Classi a “tempo normale”, con un tempo scuola di 32 ore settimanali.

La Scuola Primaria attua il seguente orario delle attività didattiche:

- modello organizzativo a tempo pieno (dal lunedì al venerdì)

08,25 ingresso alunni

08,30 – 16,30 attività didattiche

10,20 – 10,40 pausa merenda
 12,45 – 13,30 mensa
 13,30 –16,30 attività didattiche
 16,30 uscita

- modello organizzativo a tempo normale (dal lunedì al venerdì)

08,25 ingresso alunni

08,30 – 12,30 attività didattiche – martedì/ giovedì

08,30 – 16,30 attività didattiche – lunedì/ mercoledì/ venerdì

10,20 – 10,40 pausa merenda

12,45 – 13,30 mensa

Nell'ambito delle 22 ore di insegnamento, la quota oraria eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa viene destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell'offerta formativa, di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni e valorizzazione delle eccellenze.

Il restante delle ore sarà destinato per la sostituzione di docenti assenti fino ad un massimo di cinque giorni nell'ambito del plesso di servizio.

Pertanto il tempo scuola è ripartito tra i diversi insegnamenti nel modo seguente:

	<i>Classi 1[^]</i>		<i>Classi 2[^]</i>		<i>Classi 3[^], 4[^] e 5[^]</i>	
<i>Disciplina</i>	Tempo Pieno	Tempo normale	Tempo Pieno	Tempo normale	Tempo Pieno	Tempo normale
Italiano	9	7	9	7	8	6
Inglese	1	1	2	2	3	3
Immagine	3	2	3	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2	2
Attività Motoria	4	2	3	2	2	2
Matematica tecnologia	8	7	8	6	7	6
Scienze	2	2	2	2	3	2
Geografia	2	2	2	2	3	2
Storia	2	2	2	2	3	2
IRC	2	2	2	2	2	2
Mensa	5	3	5	3	5	3
Totale	40	32	40	32	40	32

Modalità di valutazione dell'offerta formativa per la scuola primaria

Valutare nella scuola di tutti non può significare giudicare, classificare, discriminare, ma soprattutto conoscere, promuovere, valorizzare.

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

La valutazione interna è un'operazione continua scandita in vari momenti:

- analisi dei bisogni formativi degli alunni;
- valutazione intermedia per controllare i processi in atto (valutazione formativa);
- valutazione finale per definire i livelli raggiunti (valutazione sommativa).

Dall'anno scolastico 2008/09, in applicazione del DL n.137 del 01/09/08 le valutazioni degli apprendimenti e del comportamento sono espressi in decimi ed illustrati con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Dall'anno scolastico 2009/10, in applicazione al D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2008 (regolamento sulla valutazione degli alunni), è stata affiancata al documento di valutazione la certificazione delle competenze.

Per l'insegnamento della Religione Cattolica la valutazione è espressa con un giudizio sintetico.

I Docenti di Sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe alla quale sono stati assegnati.

Questo insieme di azioni coinvolge anche i genitori, che sono informati preventivamente del programma da svolgere, dei progressi compiuti e delle difficoltà incontrate, delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione.

L'attività di verifica viene condotta tramite:

- osservazione sistematica dei livelli di apprendimento degli alunni;
- colloqui con le famiglie;
- prove oggettive;
- analisi della documentazione prodotta;
- riunioni degli organi collegiali;
- questionari.

Scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le diverse discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale, dunque organizza ed accresce le conoscenze e le abilità, sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi, fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione, aiuta ad orientarsi per le scelte successive.

La scuola secondaria di I grado è organizzata in classi con un tempo scuola di 30 ore settimanali, comprensivo di due lingue comunitarie e delle attività di laboratorio, da svolgere in orario antimeridiano dal lunedì al venerdì, cinque giorni per sei ore, con sabato festivo secondo il seguente orario:

08,10 – 13,40 attività didattiche cinque giorni alla settimana;
10,45 – 10,55 pausa merenda.

Pertanto il tempo scuola è ripartito tra i diversi insegnamenti nel modo seguente:

DISCIPLINA	Ore Classe I*	Ore Classe II*	Ore Classe III*
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE ED IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE MUSICALE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
IRC	1	1	1
APPROFONDIMENTO	1	1	1
Totale ore	30	30	30

* Per gli alunni che intendono frequentare la classe musicale sono previsti due rientri settimanali pomeridiani di un'ora.

Sono disponibili i seguenti insegnamenti: CHITARRA, FLAUTO TRAVERSO, VIOLINO E PIANOFORTE. Le lezioni si svolgono a piccoli gruppi con momenti individuali, di insieme e di ascolto reciproco.

Gli insegnanti contitolari della classe formano il Consiglio di classe, all'interno del quale vengono concordate la programmazione didattica e la gestione della classe, le attività di valutazione e documentazione, i rapporti con i genitori.

La valutazione

***Modalità di valutazione dell'offerta formativa per la scuola secondaria di I grado.
(D.P.R. 22 giugno 2009 n° 122 (in G.U. 19 agosto 2009 n°191) Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008 n° 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n° 169.***

La valutazione è parte integrante del curricolo e lo costruisce sin dalla definizione degli obiettivi, pertanto essa precede, accompagna, segue i percorsi curriculari e ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Si realizza attraverso una sistematica azione di verifica e di controllo degli esiti e concorre, con la sua finalità anche formativa all'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno e al processo di autovalutazione.

Sulla base del regolamento recante le il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni -Decreto n.122 del 22giugno 2009-la nostra scuola, attraverso la periodica revisione delle correnti prassi di valutazione, ha elaborato una serie di criteri al fine di introdurre ogni possibile miglioramento per garantire l'attendibilità dei giudizi di ammissione all'esame e la validità dei voti e de giudizi di ammissione all'Esame di Stato di fine ciclo. La preparazione di ogni alunno viene valutata giornalmente e periodicamente attraverso le seguenti procedure:

- osservazioni sistematiche e approfondite sul registro personale dell'insegnante;
- uso di prove oggettive e semi strutturate di verifica degli apprendimenti disciplinari;
- prove Invalsi dei precedenti anni scolastici per "addestrare" gli alunni a questa tipologia di prova.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di Classe ed è espressa con voti numerici in decimi. Essi vengono riportati in lettere nel Documento di Valutazione degli alunni e nel registro generale dei voti. I voti relativi allo scrutinio finale sono sempre deliberati a maggioranza dal Consiglio di Classe su proposta non vincolante del docente della singola disciplina.

Il Regolamento sulla Valutazione prevede, a fronte di un non compiuto raggiungimento degli obiettivi previsti, che la scuola provveda a trasmettere alla famiglia una specifica nota al riguardo.

Per la chiarezza e trasparenza e per migliore comprensione da parte delle famiglie la valutazione in decimi viene attuata anche nella pratica quotidiana.

La valutazione complessiva intermedia e finale degli apprendimenti disciplinari terrà conto anche del comportamento quale elemento essenziale del processo formativo e requisito base per l'ammissione agli anni successivi e all'esame di Stato. La valutazione del comportamento è espressa anch'essa con voto numerico in decimi. Per l'attribuzione di tale voto si seguiranno i seguenti parametri:

- autocontrollo emotivo-comportamentale;
- relazione e rispetto dei compagni e degli adulti;
- modalità di partecipazione alla vita scolastica (grado di interesse, assiduità e intensità dell'impegno e regolarità della presenza);
- presenza di note disciplinari e sospensioni attribuite dai docenti e dal Consiglio di classe.

In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, la Scuola ha curato con particolare attenzione la elaborazione del Patto Educativo di Corresponsabilità in [Allegato n. 2](#).

Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo grado - DPR 122/2009

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio assunti anche con il patto di corresponsabilità educativa.

Per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il monte ore annuale scolastico è calcolato moltiplicando il numero di ore di lezione settimanale previsto dal piano di studi per la singola classe per il numero di settimane di scuola che convenzionalmente viene fissato pari a trentatré.

Per l'anno scolastico 2017/2018 il limite minimo di ore di frequenza per la validità dell'anno scolastico, nel quadro annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato secondo la seguente tabella:

Classe	Orario settimanale	Ore annuali previste	Ore minimo frequenza annuale	Ore massimo assenza annuale	Minimo ore frequenza per chi non si avvale di R.C. o Attività alternative
I, II, III	30 ore	990 ore	743 ore	247 ore	718 ore
I, II, III classi con strumento musicale	32 ore	1056 ore	792 ore	264 ore	767 ore

Vanno conteggiate come presenze:

- La partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli Organi Collegiali della scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e /o approvati dai Consigli di Classe, attività di orientamento e/o qualsiasi altra attività programmata dalla scuola);
- Attività didattica extrascolastica (uscite didattiche, viaggi e visite di istruzione, scambi culturali);
- La partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi.

In tutti questi casi sul registro di classe e su quello personale del docente verrà annotata la mancata presenza.

Nei casi di alunni disabili avviati a percorsi individuali di recupero si fa riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo piano educativo personalizzato dagli eventuali piani formativi individualmente stabiliti.

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11, DPR 22-06-2009).

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- Uscite anticipate;
- Assenze per malattia;
- Assenze per motivi personali o di famiglia;
- Astensione dalle lezioni;
- Mancata frequenza dalle attività organizzate dalla scuola in caso di partecipazione a viaggi di istruzione o a visite guidate, se non adeguatamente motivate e giustificate;
- Mancata partecipazione alle attività organizzate in orario curricolare.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal docente sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenze effettuate dallo studente nel corso dell'anno scolastico sarà raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25% come indicato nella tabella.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza annua, tenuto conto delle deroghe riconosciute, comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Tipologie di assenze documentate e continuative ammesse alla deroga.

Al principio della frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione sono possibili deroghe funzionali ad assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio dei Consigli di Classe, con specifica delibera motivata, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Tali deroghe devono comportare un percorso di recupero concordato con l'istituzione scolastica.

Sulla base di quanto disposto nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

- Motivi di salute documentati con apposita certificazione medica;
- Assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico;
- Assenze continuative di 5 o più giorni motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica, certificate da un medico;
- Assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato di un medico attestante la gravità della patologia;
- Visite specialistiche ospedaliere e day - hospital anche riferite ad un giorno;
- Allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria, assenze di più giorni per testimonianze o altri procedimenti giudiziari;
- Gravi patologie o lutti certificati dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, fino ad un massimo di cinque giorni per evento;
- Rientro nel paese di origine per motivi legali;
- Motivi sportivi, artistici e di studio debitamente documentati;

- Uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'associazione sportiva di appartenenza e dai genitori;
- Per lezioni o esami presso conservatori statali.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, segnalate e documentate.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è effettuata dal Consiglio di Classe, su proposta del docente che insegna nella classe per il maggior numero di ore, ed è motivata sulla base dei seguenti indicatori che precisano i doveri dello studente:

Adempimento dei propri doveri

- Frequentare regolarmente le lezioni;
- Osservare scrupolosamente l'orario scolastico;
- Studiare con assiduità e serietà, eseguire i compiti assegnati per casa, portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni;
- Partecipare attivamente, avanzare proposte e sollecitazioni;
- Partecipare alle attività proposte dalla scuola finalizzate sia al recupero che al potenziamento. Impegnarsi in prima persona per recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva innanzitutto sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
- Spendersi in attività a favore dell'Istituto.

Rispetto delle regole che governano la vita scolastica

- Mantenere un comportamento corretto ed educato durante le lezioni, nel cambio dell'ora e all'uscita per non impedire e turbare il regolare svolgimento delle attività scolastiche, in particolare quelle didattiche;
- Osservare le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, la giustificazione delle assenze, ecc.) e collaborare per facilitare le comunicazioni tra scuola e famiglia;
- Rispettare le norme di sicurezza e assumere comportamenti non dannosi o pericolosi per sé e per gli altri;
- Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici senza recare danni al patrimonio della scuola. Condividere le responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.

Rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile

- Tenere un comportamento rispettoso nei confronti del capo di istituto, dei docenti del personale ATA e dei propri compagni, con particolare attenzione per i soggetti svantaggiati e/o in situazione di disabilità;

- Rispettare il diritto alla riservatezza, ad esempio non inviando o divulgando, attraverso videofonini o altri strumenti digitali, immagini o registrazioni, effettuate all'interno dei locali della scuola senza il consenso delle persone interessate;
- Contribuire a creare in classe e a scuola un clima positivo, solidale e collaborativo.

Abbigliamento condiviso

Dall'anno scolastico 2011/2012 l'Istituto Comprensivo di Castel Madama ha introdotto l'uso di un abbigliamento condiviso per gli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola: felpe, polo e t-shirt rosse con il logo colorato della scuola.

La direttiva è stata votata dal Consiglio d'Istituto il 26/05/2011.

Gli scopi principali dell'abbigliamento condiviso sono stati quelli di rafforzare il senso di appartenenza a un gruppo e livellare la condizione sociale degli studenti. L'abbigliamento condiviso fornisce una forma di uguaglianza durante l'attività scolastica sia tra studenti sia nei confronti degli insegnanti.

Si tratta di una scelta educativa che risolve il problema dell'abbigliamento decoroso: non va sottovalutato che spesso i ragazzi, stereotipati dai modelli dei media riproponendo scollature e ombelico in vista, reiterano uno stile tutt'altro che sobrio e consono all'ambiente educativo.

VOTO	Condizioni
10	<p>Il voto 10 è assegnato agli alunni che abbiano integrato con lodevole positività tutti gli indicatori, dimostrandosi in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assidui e regolari nella frequenza; - autonomi e responsabili nell' impegno; - costruttivi e propositivi nella partecipazione; - corretti e consapevoli nei comportamenti e nelle relazioni interpersonali; - collaborativi e disponibili con i compagni, verso cui esercitano una influenza positiva.
9-8	<p>I voti 8 e 9 sono assegnati agli alunni sulla base di un comportamento corretto, positivo e costruttivo, tenuto conto in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della mancanza di assenze non giustificate o poco motivate; - di una adeguata continuità e diligenza nell' impegno; - della qualità del coinvolgimento nelle attività didattiche; - del rispetto delle regole che governano la vita della scuola; - della correttezza nelle relazioni interpersonali; - dell' assenza di ammonizioni e richiami disciplinari significativi o reiterati.
7-6	<p>I voti 6 e 7 sono assegnati per un comportamento complessivamente accettabile ad alunni che non siano incorsi in violazioni del regolamento di disciplina di oggettiva e particolare gravità, ma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano stati assenti senza adeguata motivazione e/o poco puntuali nel giustificare le assenze; - siano stati poco costanti nell' impegno e/o poco coinvolti nelle attività scolastiche; - abbiano avuto bisogno di richiami per mantenere un comportamento ed un linguaggio corretti ed educati, non disturbare le lezioni, usare con riguardo le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici; - non abbiano sempre stabilito relazioni interpersonali educate e corrette; - siano incorsi in frequenti ammonimenti disciplinari o in sospensione dalle lezioni.
1-5	<p>I voti da 1 a 5 saranno assegnati agli alunni che</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano incorsi in violazioni di particolare e oggettiva gravità che hanno comportato una sanzione disciplinare con allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15 giorni per: - reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana; - comportamenti che abbiano messo in pericolo l' incolumità delle persone; - gravi violazioni nell' adempimento dei propri doveri, nel rispetto delle regole che governano la vita scolastica e nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile; - dopo la sanzione disciplinare, non abbiano dato segno di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e maturazione personale.

L'Esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è disposta previo accertamento della prescritta frequenza (almeno tre quarti dell'orario annuale) ai fini della validità dell'anno scolastico nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento anch'esso non inferiore ai sei decimi.

Il giudizio di idoneità o, in caso negativo, di non ammissione all'esame stesso è espresso dal Consiglio di Classe in decimi.

L'esito dell'esame conclusivo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza.

All'esito dell'esame concorrono gli esiti delle prove scritte di italiano, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria, prova nazionale Invalsi, la prova orale e il giudizio di idoneità.

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e dal giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

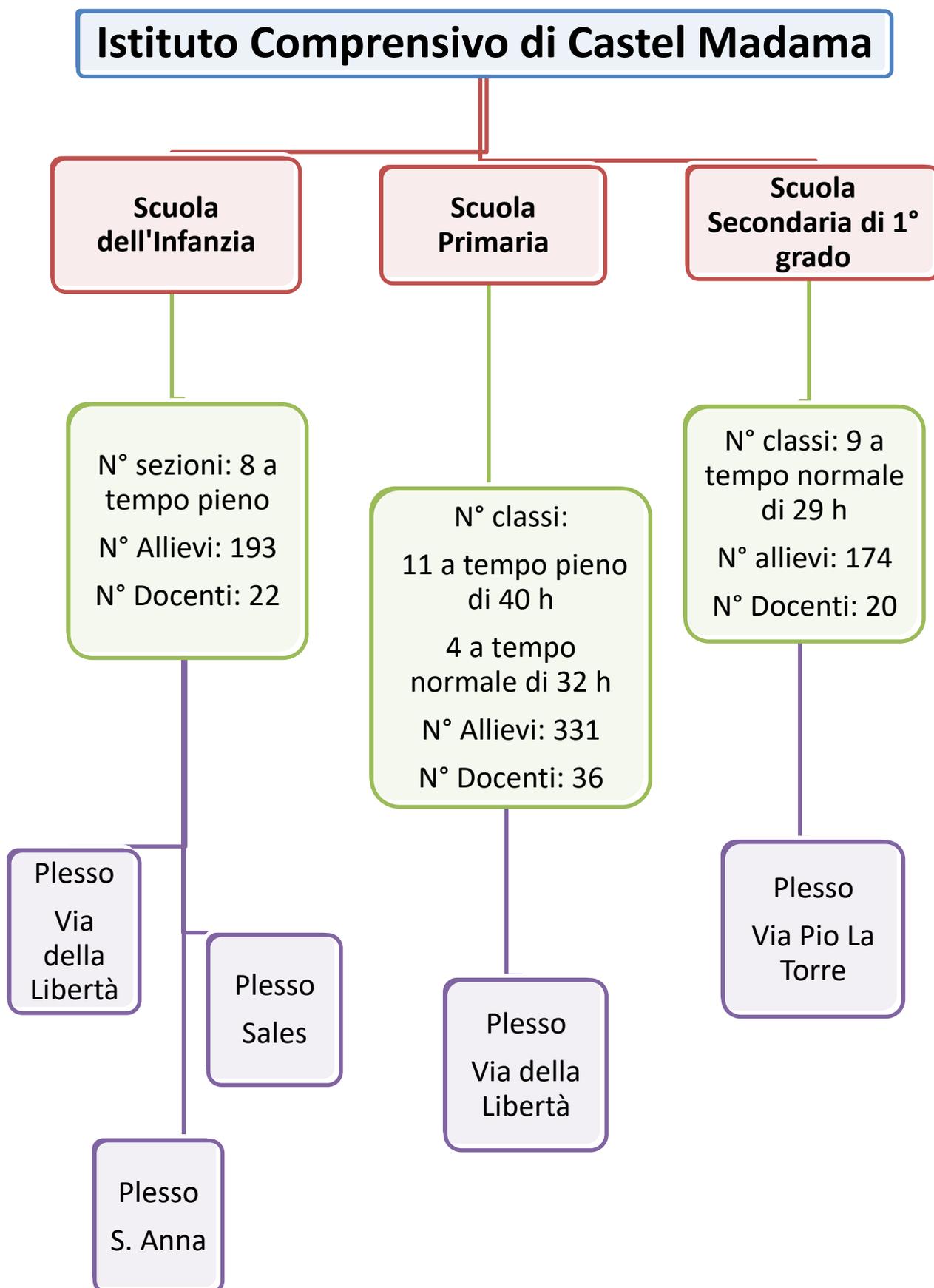
Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice.

PARTE SECONDA

A.S.2017-2018



Le scuole, le sezioni, le classi, gli alunni



Il Dirigente scolastico, i docenti e il personale ata

Dirigente scolastico	Prof.ssa Laura Maria Giovannelli
-----------------------------	---

Personale ausiliario tecnico amministrativo	Personale docente scuola dell'Infanzia	Personale docente scuola primaria	Personale docente scuola sec. di I grado
1 direttore amministrativo	16 docenti di sezione	27 docenti di classe	12 docenti di discipline
4 assistenti amministrativi		1 docente di lingua inglese	2 docenti Inglese 1 docente Spagnolo
17 collaboratori scolastici	4 docenti di sostegno	6 docenti di sostegno	3 docenti di sostegno
	2 docenti di religione cattolica	2 docenti religione cattolica	1 docente di religione cattolica
			1 docente di potenziamento

Per il corrente anno scolastico il Dirigente, sulla base delle proposte avanzate dai Collegi dei docenti dei tre ordini di scuola, ha effettuato le seguenti assegnazioni dei docenti alle classi:

Scuola dell'infanzia

Plesso	Via della Libertà	Via della Libertà	Via della Libertà	Sales	Sales	Sant'Anna	Sant'Anna	Sant'Anna
sezione	A	B	C	A	B	A	B	C
Insegnanti di posto comune	Marianna Scattone Pezza Mirella (suppl. M. Cristina Trinchieri)	Valeria D'Urbano Cristina Pasquali	Rampino Renate Maria Pia Garofoli	Anna Michela Moreschini Benedetta Panimolle	Laura Orlandi Maria Antonietta D'Orazi	Rossella Cianti Carolina Croce	Sabrina Capobianchi Eufemia Giubilei	Eliana Capobianchi Ivana Peralice
Insegnante sostegno		Francesca Mastrecchia		Monica Sabellico	Rina Cornelio	Monica Sabellico		Natalia Greco
Insegnante religione cattolica	M. Angela Chicca	M. Angela Chicca	M. Angela Chicca	Anna Pelliccia	Anna Pelliccia	M. Angela Chicca	M. Angela Chicca	M. Angela Chicca

Scuola primaria

<i>Classe</i>	<i>Insegnante posto comune</i>	<i>Insegnante sostegno</i>	<i>Insegnante specialista lingua inglese</i>	<i>Insegnante religione cattolica</i>
<i>I A tempo normale</i>	Carmen Falco, Adele Loddi	Claudio Genga Enza Cipriani	A.Rita Di Toma	Anna Chicca
<i>I B tempo pieno</i>	Teresa Varrone, M.Luigia Iori	Fiorella Piersanti	A.Rita Di Toma	Anna Chicca
<i>I C tempo pieno</i>	Rosanna Ficacci, Ivana Festinese	Enza Cipriani	A.Rita Di Toma	Anna Chicca
<i>II A tempo normale</i>	G. Salinetti, Angela Zezza	Rosita Crocchianti	Angela Zezza	Elisabetta Salinetti
<i>II B tempo pieno</i>	Roberta Calabresi, Stefania Sisti	Irene Frosini	Angela Zezza	Elisabetta Salinetti
<i>II C tempo pieno</i>	Natalia Ponziani, Elisabetta Livi		Angela Zezza	Elisabetta Salinetti
<i>III A tempo normale</i>	Francesca Iabichella, Adele Loddi	Trastulli Marianna	Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>III B tempo pieno</i>	Roberta Bussi, Marta Pascucci		Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>III C tempo pieno</i>	Rita Liberati, Antonella Mancini		Stefania Rossi	Elisabetta Salinetti
<i>IV A tempo pieno</i>	Mara Fara, Cinzia Confrini		Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>IV B tempo pieno</i>	Luigia P. Basili, Francesco Forcina		Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>IV C tempo pieno</i>	Marisa Fara, Cinzia Confrini		Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>V A tempo pieno</i>	A.Rita Di Toma, Novella Santolamazza		A. Rita Di Toma	Anna Chicca
<i>V B tempo pieno</i>	Maria Rosa Fabiani, Laura Scardigno		Stefania Rossi	Anna Chicca
<i>V C tempo normale</i>	Teresa Testa, Novella Santolamazza		Stefania Rossi	Anna Chicca

Scuola secondaria di primo grado

Classi Discipline	I A	II A	III A	I B	II B	III B	I C	II C	III C
Italiano Storia Geografia	Piera Ruggeri M. Elena Baroncini	Cinzia Mescolini M. Elena Baroncini Paola Carrieri	Piera Ruggeri	M. Elena Baroncini	M. Elena Baroncini Paola Carrieri	Cinzia Mescolini	Giuliana Castorina M. Elena Baroncini	Giuliana Castorina	Paola Carrieri
Inglese	Rossana Russo	Rossana Russo	Rossana Russo	Rita M. Saliceti	Rita M. Saliceti	Rita M. Saliceti	Rita M. Saliceti	Rita M. Saliceti	Rita M. Saliceti
Spagnolo	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca	Monia Scrocca
Matematica e scienze	Antonello Gentilezza	Antonello Gentilezza	Antonello Gentilezza	Alessandra Di Pasquali	Alessandra Di Pasquali	Alessandra Di Pasquali	Mauro Molinari	Mauro Molinari	Mauro Molinari
Ed. artistica	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti	Franca Innocenti
Ed. tecnica	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci	M. Grazia Cenci
Ed. musicale	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli	Lina Spagnoli

Ed. motoria	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi	Celestino Orazi
Sostegno			Pietro Martella, Danila Scermino	Yuri Tani				Danila Scermino	
Religione	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti	Rita Salinetti

Dall' anno scolastico 2009/2010 l'Istituto Comprensivo ha ottenuto in organico una **classe di strumento** musicale per l'insegnamento dei seguenti strumenti: pianoforte, violino, chitarra, flauto traverso. Gli alunni possono frequentare i suddetti insegnamenti dopo aver sostenuto prove orientativo-attitudinali. Gli organi collegiali, per quanto di loro competenza, hanno deliberato che il gruppo di alunni che formano la classe di strumento musicale venga suddiviso fra tutte e tre le sezioni.

Classe musicale

Docenti	Strumento	N° alunni	Totale Alunni
Paolo Tramontana	pianoforte	classi prime: 8 classi seconde: 6 classi terze: 5	19
Claudio Frontini	chitarra	classi prime: 8 classi seconde: 3 classi terze: 8	19
Dina Guetti	violino	classi prime: 6 classi seconde: 5 classi terze: 5	16
Claudia Orlandi	flauto	classi prime: 5 classi seconde: 5 classi terze: 6	16

I tempi della valutazione

Il Collegio Docenti allo scopo di realizzare una migliore complessiva organizzazione degli interventi volti a diversificare l'offerta formativa e al fine di una migliore valutazione degli alunni, ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 2017-2018 in due quadrimestri ai sensi dell'art.74, c.4 del D.lgs 297/94.

Mese	SCUOLA PRIMARIA	SUOLA SECONDARIA
Novembre	prima valutazione intermedia e comunicazione alle famiglie	prima valutazione intermedia e comunicazione alle famiglie
Gennaio	valutazione del I quadrimestre	valutazione del I quadrimestre
Febbraio	consegna dei documenti di valutazione	consegna dei documenti di valutazione
Aprile	seconda valutazione intermedia e comunicazione alle	seconda valutazione intermedia e comunicazione alle

	famiglie	famiglie con consegna del pagellino.
Giugno	valutazioni finali e consegna dei documenti di valutazione	valutazioni finali e consegna dei documenti di valutazione

Invalsi

Nell' anno scolastico 2017/2018 l'Istituto si attiene alle disposizioni emanate dal Ministero in tema di Valutazione Nazionale INVALSI.

Le prove si svolgeranno secondo la seguente calendarizzazione:

3 maggio 2018

- prova di inglese (V primaria);

9 maggio 2018

- prova di Italiano (II e V);
- preliminare di lettura (quest'anno svolta solo dalle classi campione di II)

11 maggio 2018

- prova di matematica (II e V PRIMARIA)

Referenti per la Scuola Primaria: classi seconde Elisabetta Livi, classi quinte Laura Scardigno.

Tra il 4 e il 21 Aprile 2018 – Prova di italiano, di matematica e di inglese per la terza secondaria di primo grado.

Referente Scuola Secondaria primo grado: Antonello Gentilezza.

Come previsto, per la classe terza della secondaria si terrà conto del risultato nella valutazione della prova nazionale per la valutazione finale dell'esame di Stato del primo ciclo.

Il sistema organizzativo

Il Dirigente scolastico, il DSGA, lo staff di direzione

<i>Dirigente scolastico</i>	Prof.ssa Laura Maria Giovannelli
-----------------------------	---

<i>Direttore dei servizi generali ed amministrativi</i>	Pezzuoli Anna
---	----------------------

STAFF DI DIREZIONE	
<i>Collaboratore vicario</i>	Pietro Martella
<i>Fiduciaria scuola Primaria</i>	Roberta Calabresi

<i>Fiduciario scuola Secondaria di I grado</i>	Mauro Molinari
<i>Fiduciarie scuola dell'Infanzia</i>	Michela Moreschini (plesso Sales) Valeria D'Urbano (plesso via della Libertà) Eufemia Giubilei (plesso Sant' Anna)
<i>Funzione Strumentale Gestione P. O. F.</i>	Maria Pia Garofoli, Claudio Genga, Antonietta D'Orazi
<i>Funzione Strumentale Continuità ed Orientamento</i>	Anna Rita Di Toma, Teresa Testa, Claudio Frontini
<i>Funzione Strumentale Inclusione</i>	Anna Michela Moreschini, Enza Cipriani Roberta Bussi
<i>Funzione Strumentale Informatica</i>	Mauro Molinari, Antonello Gentilezza, Elisabetta Livi, Stefania Rossi
<i>Coordinatore strumento musicale</i>	Claudio Frontini

I coordinatori dei Consigli di intersezione, interclasse e di classe

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA		
<i>Plesso via della Libertà</i>	Valeria D' Urbano	
<i>Plesso Sales</i>	Michela Moreschini	
<i>Plesso Sant' Anna</i>	Eufemia Giubilei	
COORDINATORI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA		
CLASSE	Coordinatore	Segretario
IA	Carmen Falco	Fiorella Piersanti
IB	Ivana Festinese	Fiorella Piersanti
IC	Teresa Varrone	Fiorella Piersanti
IIA	Angela Zezza	Natalia Ponziani
IIB	Stefania Sisti	Natalia Ponziani
IIC	Elisabetta Livi	Natalia Ponziani
IIIA	Francesca Iabichella	Marianna Trastulli
IIIB	Roberta Bussi	Marianna Trastulli
IIIC	Antonella Mancini	Marianna Trastulli

IVA	Cinzia Confrini	Francesco Forcina
IVB	Luigia Palma Basili	Francesco Forcina
IVC	Marisa Fara	Francesco Forcina
VA	Anna Rita Di Toma	Laura Scardigno
VB	Maria Rosa Fabiani	Laura Scardigno
VC	Teresa Testa	Laura Scardigno

COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
<i>classe</i>	<i>coordinatore</i>	<i>segretario</i>
I A	Antonello Gentilezza	Lina Spagnoli
II A	Cinzia Mescolini	Rita Salinetti
III A	Piera Ruggeri	Rossana Russo
I B	Maria Elena Baroncini	Yuri Tani
II B	Alessandra Di Pasquali	Rita Maria Saliceti
III B	Monia Scrocca	Pietro Martella
I C	Giuliana Castorina	Celestino Orazi
II C	Mauro Molinari	Danila Scermino
III C	Paola Carrieri	Maria Grazia Cenci

Dipartimenti per aree disciplinari

Gli insegnanti dei tre ordini di scuola costituiscono i dipartimenti per aree disciplinari con i seguenti obiettivi:

- elaborare e sperimentare unità didattiche per le classi–ponte come anticipo del nuovo percorso formativo e come valorizzazione delle competenze già acquisite dall'alunno
- mettere a punto un “decalogo” di obiettivi e procedure per una didattica dell'età cognitiva che sia la base di un curriculum verticale sulle abilità di studio.
- elaborare e verificare il curriculum unitario in verticale dell'Istituto comprensivo;

Commissioni di supporto alle funzioni strumentali e di rappresentanza

<i>Commissione mensa</i>	Michela Moreschini, Eufemia Giubilei, Valeria D'Urbano, Ivana Festinese, Rosanna Ficacci.
---------------------------------	--

<i>Comitato per la valutazione del servizio dei docenti</i>	
<i>Presidente</i>	Carla Borsuto (IPIAS Olivieri)
<i>Componente docenti</i>	Cinzia Confrini, Giuseppe Salinetti
<i>Componente genitori</i>	Veronica Luzi, Elisabetta Cara

<i>Rappresentanza sindacale unitaria</i>	
<i>FLC CGIL</i>	Michela Moreschini
<i>SNALS</i>	Rosanna Ficacci
<i>UIL SCUOLA</i>	Vincenzo Vendetti

<i>Responsabili della SICUREZZA</i>	
<i>Responsabile servizio di protezione e prevenzione</i>	EUSERVICE
<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</i>	Anna Michela Moreschini
<i>Figure sensibili per la sicurezza</i>	D.S., RSPP, RLS, DSGA, ASPP
<i>Addetti al servizio di prevenzione e protezione</i>	Valeria D' Urbano, Eliana Capobianchi, Antonello Gentilezza
<i>Responsabili Antincendio ed evacuazione</i>	Lucia Cappa, Antonella De Angelis, Patrizia Di Paolo, Silvio Mariani, Michele Moriconi, Sandra Nonni,

	Maria Pia Quaresima, Maria Ruggeri, Germano Sciarretta, Vincenzo Vendetti.
<i>Responsabili primo soccorso</i>	Lucia Cappa, Antonella De Angelis, Patrizia Di Paolo, Silvio Mariani, Michele Moriconi, Sandra Nonni, Maria Pia Quaresima, Michelina Salinetti, Germano Sciarretta, Vincenzo Vendetti

GLH D'ISTITUTO

<i>Dirigente scolastico</i>	Prof.ssa Laura Maria Giovannelli
<i>Rappresentante degli insegnanti</i>	Prof. Pietro Martella
<i>Responsabile del servizio materno infantile della ASL-RMG distretto sanitario di Tivoli</i>	Dott. Riccardo Chiarelli
<i>Insegnanti di sostegno dell'Istituto comprensivo</i>	INFANZIA: Rina Cornelio, Francesca Mastrecchia, Monica Sabellico, Natalia Greco. PRIMARIA: Enza Cipriani, Fiorella Piersanti, Claudio Genga, Irene Frosini, Rosita Crocchianti, Marianna Trastulli. SECONDARIA DI I GRADO: Pietro Martella, Yuri Tani, Danila Scermino.
<i>Rappresentante dell'ufficio scuola del Comune di Castel Madama</i>	Massimo Perica
<i>Rappresentante dell'ufficio servizi sociali del Comune di Castel Madama</i>	Silvia Mattoni

Informazioni utili

Orari di ricevimento

<i>Dirigente scolastico</i>	Via Pio la Torre snc	Previo appuntamento
<i>DSGA</i>	Via Pio la Torre snc	Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10.00 alle 12.00 (o previo appuntamento)
<i>Ufficio di Segreteria</i>	Via Pio la Torre snc	Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Numeri di telefono e fax

<i>Ufficio di segreteria (dirigente scolastico e DSGA)</i>	Tel 0774 447021 Fax 0774 447726
<i>Plesso Sant' Anna</i>	Tel. 0774 4500248
<i>Plesso Sales</i>	Tel. 0774 4500247
<i>Plesso via della Libertà</i>	Tel. 0774 4500246
<i>Plesso scuola primaria</i>	Tel. 0774 4500246
<i>Scuola sec. di I grado</i>	Tel. 0774 447021

Indirizzo mail

rmic8bf004@istruzione.it

Sito web

<http://www.iccastelmadama.it>

LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA

Scuola e famiglia

I genitori e gli organi collegiali

CONSIGLIO DI ISTITUTO	
Presidente	TATTI Massimiliano
Dirigente scolastico	Prof.ssa Laura Maria GIOVANNELLI
Componente genitori	Tatti Massimiliano, Luzi Veronica, Cara Elisabetta, Teofani Anna Maria, Nese Giovanni, Trifilio Katia, Fontana Federica, Capobianchi Claudio
Componente docenti	Moreschini Anna Michela, Confrini Cinzia, Bussi Roberta, Falco Carmen, Ruggeri Piera, Martella Pietro, Di Toma Anna Rita
Componente personale ATA	Ruggeri Maria

GIUNTA ESECUTIVA	
Dirigente scolastico	Prof.ssa Laura Maria Giovannelli
Direttore dei servizi generali e amministrativi	Pezzuoli Anna
Componente genitori	Teofoni Anna Maria Fontana Federica
Componente insegnanti	
Componente ATA	Ruggeri Maria

I genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe

<i>Scuola dell'infanzia</i>		
Plesso Via della Libertà	Plesso Sales	Plesso Sant' Anna
Sez. A Marzia Ruggeri	Sez. A Fabio Todini	Sez. A Sabrina Mancini
Sez. B Giordana Cascini	Sez. B Daria Neri	Sez. B Sara Alessandrini
Sez. C Marianna Salvatori		Sez. C Fabiola Santolamazza

<i>Scuola Primaria</i>		
Classe I A Stella Teresi	Classe I B Alessia Di Fausto	Classe I C Silvia Boccuccia
Classe II A Michela Borelli	Classe II B Enrica Ferrazzi	Classe II C Angela Chicca
Classe III A Federica Fontana	Classe III B Giovanni Sciarretta	Classe III C Selene De Luca
Classe IV A Chiara Panepuccia	Classe IV B Barbara Bontempi	Classe IV C Cristina Milani
Classe V A Fabiola Santolamazza	Classe V B Alessandra Innocenti	Classe V C Laura Piselli

<i>Scuola secondaria di I grado</i>		
I A M. Laura Lolli Gabriella Chicca Simona Lauri Alessia Petrelli	I B Katia Trifilio Deborah Bussi Emanuela Nonni Paola Bussi	I C Matteo Iori Giorgia Salinetti Massimiliano Tatti
II A Veronica Aversa Orlanda M.G. Garofolo Catia Amabili Natascia Osimani	II B Orietta Testa Tiziana Piovesan Maurizia Vella Tania Paolozzi	II C Paola Santolamazza Maria Giovanna Mariotti Doriana Cascioli Sabrina Mancini

III A Selene De Luca Arianna Gnocchi Sabina Ruggeri	III B Anna Franceschini Miriana Bussi Maddalena Di Giuseppe	III C Daniela Mancini Emilia Panunzi
--	--	---

Il Comitato dei genitori

Il Comitato dei genitori, previsto dall'art. 15 del D. Lgs. del 16 aprile 1994 n. 297, riunisce tutti i genitori eletti negli organi collegiali dell'Istituto. Il Comitato dei genitori ha le funzioni di realizzare il collegamento e la collaborazione tra le famiglie degli alunni e gli organi collegiali dell'Istituto comprensivo ed ha un regolamento: elegge un presidente e altre cariche sociali e convoca, d'intesa con il Dirigente scolastico, la riunione dei rappresentanti dei genitori e l'assemblea dei genitori per discutere problemi e proposte.

<i>UFFICIO DI COORDINAMENTO DEL COMITATO DEI GENITORI</i>	
<i>Presidente</i>	Stella Teresi
<i>Vicepresidente</i>	Federica Fontana
<i>Segretario</i>	Sara Alessandrini
<i>Consiglieri</i>	Barbara Bontempi, Orietta Testa, M. Giovanna Mariotti, Selene De Luca

La commissione mensa

Il servizio di refezione scolastica è un servizio pubblico a domanda individuale istituito dal Comune di Castel Madama e assegnato in gestione ad una ditta privata tramite gara di appalto.

E' prevista una commissione mensa comunale, la cui attività è guidata da apposito Regolamento, con funzioni di collegamento e collaborazione tra utenti e Comune, di monitoraggio, controllo e proposta della qualità del servizio.

Fanno parte di tale commissione anche genitori e insegnanti, eletti rispettivamente dal Comitato dei genitori e dal Collegio dei docenti.

Per l'anno scolastico 2017/2018 tali rappresentanti sono:

	<i>Insegnanti</i>	<i>Genitori</i>
<i>Delegato dirigente scolastico</i>		
<i>Scuola dell'Infanzia Sant'Anna</i>	Eufemia Giubilei	Irene Rossi
<i>Scuola dell'Infanzia Sales</i>	Michela Moreschini	Daria Neri
<i>Scuola dell'Infanzia Via della Libertà</i>	Valeria D'Urbano	Marianna Salvatori
<i>Scuola primaria</i>	Ivana Festinese, Rosanna Ficacci	Simona Moreschini

Rapporti insegnanti-genitori

I colloqui periodici con le famiglie avranno questo svolgimento:

Scuola dell'Infanzia

- 25 ottobre 2017: elezioni rappresentanti genitori;
- 06 dicembre 2017: incontro per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni;
- 11 aprile 2018: incontro per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni;
- 14 giugno 2018: incontro collettivo presso sede S. Anna con i genitori dei bambini che dovranno entrare il prossimo a.s. per illustrare il Progetto Accoglienza.

Scuola Primaria

- 24 ottobre 2017: elezioni rappresentanti genitori.
- 06 dicembre 2017 (classi 1^e, 2^e e 3^e): per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- 07 dicembre 2017 (classi 4^e e 5^e): per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- 07 febbraio 2018 (classi 4^e e 5^e) e 08 febbraio 2018 (classi 1^e, 2^e e 3^e): consegna alle famiglie del documento di valutazione del I quadrimestre.
- 11 aprile 2018 (classi 1^e, 2^e e 3^e) e 12 aprile 2018 (classi 4^e e 5^e): per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- 14 giugno 2018: consegna alle famiglie del documento di valutazione del II quadrimestre.
-

Scuola Secondaria di I grado

- 21 ottobre 2017: elezioni rappresentanti genitori.
- 07 dicembre 2017: per informare sull'andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- 08 febbraio 2018: consegna alle famiglie del documento di valutazione del I quadrimestre.

- 12 aprile 2018: per informare sull' andamento didattico e disciplinare degli alunni.
- 13 giugno 2018: consegna alle famiglie del documento di valutazione del II quadrimestre.

Il ricevimento dei genitori avviene secondo il calendario comunicato agli alunni o su richiesta dell'insegnante o della famiglia, previo accordo su data e orario, da concordare almeno due giorni prima.

I docenti della scuola secondaria di primo grado ricevono nei primi quindici giorni del mese (un ricevimento per ogni settimana prevista) a partire dal mese novembre 2017 fino a maggio 2018, secondo il calendario dell'orario di ricevimento previsto per ciascun docente, comunicato alle famiglie tramite gli alunni.

I risultati finali degli esami di diploma di **Scuola Secondaria di primo grado** saranno pubblicati entro il 30 giugno 2018.

SCUOLA E TERRITORIO

Il Comune di Castel Madama

L'Istituto comprensivo ha un quotidiano rapporto con gli uffici del Comune di Castel Madama, sia con la componente politica che con quella amministrativa.

Amministratori comunali che hanno le deleghe relative alla scuola:

Comune Castel Madama	Tel. 077445001 fax 0774449400
Assessore ai servizi sociali Sara Beccaria	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) tel. 07744500224 – fax 07744500205
Assessore alla scuola, diritto allo studio, servizio refezione scolastica Federica Fabiani	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) tel. 07744500229 – fax 07744500205
Vicesindaco delegato ai lavori pubblici Federico Pietropaoli	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) tel. 07744500219 – fax 07744500205
Assessore alla cultura e ai rapporti con le associazioni Matteo Iori	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) tel. 07744500231 – fax 07744500205

Uffici e istituti culturali comunali che hanno maggiori rapporti con l'Istituto comprensivo:

Ufficio scuola e cultura Massimo Perica	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) Tel. 07744500231 – fax 07744500205	Servizi alla scuola
Ufficio Servizi sociali Silvia Mattoni	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) Tel. 07744500228 – fax 07744500205	Servizi alla persona
Ufficio patrimonio e manutenzione Roberto Pucella	Corso Cavour n. 34 – 00024 Castel Madama (RM) Tel. 07744500220 – fax 07744500205	Manutenzioni edifici e impianti
Biblioteca comunale Rossana Santolamazza	Via Roma n. 25 – 00024 Castel Madama (RM) Tel. 07744500209 – fax 07744500251 e-mail bibliotecacastelmadama@virgilio.it url www.comunedicastelmadama.it/biblioteca	Progetto lettura, attività di ricerca, conferenze ...
Archivio storico comunale Rossana Santolamazza	Via Sant'Agostino s.n.c. – 00024 Castel Madama (RM) tel. 07744500266 – fax 0774449400 e-mail bibliotecacastelmadama@virgilio.it url www.comunedicastelmadama.it/biblioteca/archivio	Laboratori, attività di ricerca

Le altre agenzie del territorio

L'Istituto Comprensivo di Castel Madama ha sempre avuto rapporti con istituzioni culturali, associazioni o esperti. Negli ultimi anni si è cercato di rendere questo rapporto meno episodico e casuale, di integrare le risorse disponibili, di potenziare i progetti e i servizi sia qualitativamente che quantitativamente per essere un centro di promozione culturale e civile.

Le offerte da parte delle agenzie formative del territorio sono numerose e la scuola non può accoglierle tutte. Pertanto i singoli gruppi docenti selezionano le proposte e costruiscono percorsi integrati tra scuola ed extra-scuola.

In questo rapporto di osmosi tra scuola e territorio si va consolidando la collaborazione con enti, associazioni e singoli esperti, in particolare con quelli sotto elencati:

Denominazione Responsabile	Indirizzo	Collaborazione
<i>Empolum Rete</i>	I.C. Castel Madama , I.C. Cerreto, S.M.S. "Emilio Segrè" di Tivoli, Circolo Didattico Tivoli 2°	Progetti didattici, attività di formazione e servizi comuni
Comune di Tivoli, capofila del Distretto sociosanitario di Tivoli	Piazza del Governo n. 1 00019 Tivoli (RM) Centralino 0774 4531 fax 0774 330675 www.comune.tivoli.rm.it	Tavolo di progettazione partecipata in tema di immigrazione
Settore Tutela Salute Mentale e Riabilitazione per l'Età Evolutiva (S.T.S.M.R.E.E) della ASL RMG	P.zza Massimo 1 – 00019 Tivoli Tel. 0774.3164709 – 0774 3164715 www.aslromag.it	Interventi specialistici alunni diversamente abili, prevenzione difficoltà apprendimento

<i>Riccardo Chiarelli</i>		
Università Roma 3	www.uniroma3.it	Attività di tirocinio formazione primaria
Università Agraria di Castel Madama <i>Emilio Delicato</i>	Corso Cavour, 34 - 00024 Castel Madama (RM)	Progetti sul territorio
Centro Formazione Professionale "Antonio Rosmini" di Tivoli <i>Aldo Armenti e Antonio Alfani</i>	Viale Mannelli n. 9 - 00019 Tivoli (RM) Tel e fax 0774 311265 - 330042 e-mail cfp.arosmini@tiscali.it url www.cfprosmintivoli.it	Progetto contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile
Società Cooperativa Antares 2000 ONLUS <i>Paola Fabiani</i>	Via E. Vulpiani n. 6 - 00024 Castel Madama (RM) tel. Fax 0774 449539 e-mail info@antares2000.org www.antares2000.org	Progetti sulla dispersione scolastica e sull'interculturalità
Associazione Albatros - la Piazza <i>Luigi Grelli</i>	Vicolo Giustini, n. 10 - 00024 Castel Madama (RM) tel. 0774/449849 e-mail lapiazzaonline@virgilio.it www.lapiazzacastelmadama.com	Pubblicazione del periodico della scuola
Associazione Proloco Castel Madama <i>Alfredo Scardala</i>	Piazza Garibaldi 00024 Castel Madama (Rm) Tel. 0774 449500	Iniziative varie
Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO) <i>Comitato regionale Lazio</i> <i>Francesco Valente</i>	Via R. Cesarini, 69 - 00142 Roma 0662275122 3478432769 pacofisolazio@libero.it http://www.fisolazio.info	Attività e giochi di orientamento e di conoscenza del territorio
Compagnia Teatrale "Quelli che.... Continuano" <i>Mario Di Nardo</i>	Via Caduti di Nassirya, Castel Madama (Rm)	Concessione sala polivalente comunale
Centro sociale anziani di Castel Madama <i>Rina Iori</i>		

LE SCELTE PROGETTUALI

“Stare bene insieme”

Dall'anno scolastico 2008/2009 il P.O.F è incentrato sull'obiettivo generale dello “STARE BENE INSIEME”, riconfermato nell'atto di indirizzo e dunque alla base del Piano dell'offerta formativa triennale. Tale obiettivo funge dunque anche da **sfondo integratore** – e quindi fattore di connessione – dei progetti, della rete organizzativa dell'Istituto, dei rapporti con le famiglie e il territorio.

Di fronte ad una situazione caratterizzata dalla presenza di un tessuto sociale, culturale e linguistico sempre più disomogeneo, da un crescente disagio socio-economico e dalle inadeguatezze culturali ed educative di alcune famiglie, ribadiamo l'impegno a promuovere negli alunni atteggiamenti positivi verso se stessi e gli altri, a far crescere in loro un senso di appartenenza alla comunità. Per costruire questo atteggiamento gli alunni, soprattutto quelli in situazione di difficoltà, devono sentirsi accolti, star bene a scuola, vivere esperienze significative da un punto di vista delle relazioni e dei percorsi di apprendimento. L'offerta formativa dell'Istituto prende le mosse da questo obiettivo generale. I progetti didattici che ne conseguono sono raccolti in **quattro aree tematiche** che fungono da nuclei di coordinamento organizzativo e didattico:

CONTINUITA'E ORIENTAMENTO

- **progetto accoglienza alunni di 3 anni.** Nei mesi di giugno e settembre, la scuola dell'infanzia organizza incontri rivolti alle famiglie per illustrare e realizzare al meglio il percorso di graduale inserimento dei bambini che accedono per la prima volta a scuola;
- **progetto accoglienza alunni di 6 anni.** Per gli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia è previsto un percorso didattico condiviso con la scuola primaria e un ingresso strutturato in modo da creare una soluzione “continua”, per l'organizzazione dei tempi e degli spazi, tra ordine precedente e successivo;
- **progetto accoglienza alunni di 11 anni.** Per gli alunni dell'ultimo anno di scuola primaria sono previsti momenti di conoscenza dell'ambiente della futura secondaria di I grado con visite, scambi di materiali prodotti e attività condivise tra gli insegnanti e gli alunni delle classi “ponte”;
- **Servizio di orientamento.** I consigli di classe, in particolare della terza, inseriscono nei curricoli di studio attività finalizzate che valorizzano il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa.

SOCIALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Per conseguire l'obiettivo di favorire l'integrazione e la coesione sociale della comunità locale, l'istituto comprensivo è impegnato in generale ad offrire una proposta educativa ricca e interessante, che stimoli le curiosità e le capacità di ciascun alunno e sia occasione di crescita e di gratificazione; in particolare è impegnato a garantire specifici servizi e progetti agli alunni diversamente abili, agli alunni stranieri, agli alunni in situazione di difficoltà socio-culturale investendo più risorse in questo campo e migliorando i rapporti con le istituzioni pubbliche competenti, come il Comune e la ASL, e con le associazioni di volontariato,

Integrazione alunni in situazione di handicap

Si confermano gli spazi attrezzati, gli assistenti di base e specialisti, le linee guida pedagogiche ed organizzative seguite negli anni precedenti.

Integrazione alunni stranieri Si prevede di consolidare ed estendere i rapporti con le associazioni e le strutture che intervengono con mediatori linguistico-culturali e di continuare l'opera di potenziamento della biblioteca e dei sussidi per gli insegnanti e per gli alunni.

Integrazione alunni con difficoltà socio-economiche

L'impegno è cercare strategie comuni tra i team docente di sezione o di classe, e a collaborare maggiormente con il territorio, i servizi sociali comunali, le associazioni di volontariato laiche e religiose.

In assenza di un Servizio psicopedagogico, il coordinamento degli interventi di integrazione è svolto dal Dirigente scolastico insieme al Gruppo di Lavoro sull'Handicap (G.L.H.) di istituto, alle funzioni strumentali "Integrazione".

RECUPERO, POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

I progetti di quest' area rappresentano iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica. Inoltre si vuole promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenze.

A tal fine si attuano specifiche attività laboratoriali (attività artistico-espressive, musicali sia individuali che di gruppo, elaborazione particolare dei contenuti) che permettono di arricchire e soddisfare le esigenze degli alunni che possiedono spiccate capacità cognitive e attività specifiche di recupero per gli alunni che mostrano particolare lentezza verso le attività di apprendimento.

AMBIENTE

La valorizzazione dell'ambiente da parte degli alunni si configura nell'ambito di una maggiore consapevolezza del cittadino di domani riguardo ai suoi doveri nei confronti della comunità in termini di rispetto degli "altri", anche se ciò non evidenzia nell'immediato una

obiettivo di convenienza per l'atto ecologico messo in pratica. Attraverso i progetti si rendono coscienti gli alunni della salvaguardia del patrimonio naturale quale elemento irrinunciabile per la sopravvivenza umana.

PROGETTO DI ACCOGLIENZA PER IL PRIMO INSERIMENTO DEI BAMBINI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

Continuando il ciclo sperimentale riguardo al primo inserimento dei bambini nella scuola dell'Infanzia, le insegnanti hanno verificato la positività dell'intervento specifico messo in atto, in quanto l'attenzione verso gli aspetti relazionali ed affettivi, ha fatto sì che i bambini raggiungessero in modo equilibrato e graduale maggiori livelli di maturazione affettiva, emotiva, cognitiva. Pertanto sostengono la necessità di riproporre il progetto di inserimento dei bambini di tre anni con le integrazioni e le modifiche ritenute necessarie per migliorare l'intervento educativo.

INTRODUZIONE

Il primo impatto con la scuola coincide con il distacco dalla figura materna, dall'ambiente familiare, dai ritmi e dalle abitudini acquisite; nello stesso tempo il bambino trova davanti a sé una nuova figura di adulto, l'insegnante, con la quale dovrà cercare di stabilire un rapporto di comunicazione del tutto nuovo. Inoltre dovrà imparare a condividere il proprio spazio, i propri giochi, i propri sforzi con molti altri bambini in un momento della crescita in cui "dividere" o meglio "condividere" è particolarmente difficile.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, ma soprattutto dalla constatazione delle grandi difficoltà e dai danni provocati da un inserimento inadeguato, le insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Castel Madama propongono un progetto specifico attento agli aspetti relazionali-affettivi dei bambini, genitori, insegnanti che per la prima volta si trovano insieme, evitando situazioni caotiche, angoscianti e poco rassicuranti, quali quelle derivate da un ingresso massivo a scuola che tutti noi abbiamo sperimentato sulla nostra pelle.

PROPOSTA DIDATTICA

Il progetto che segue vuole porre attenzione ai momenti più significativi dell'inserimento, evidenziandone finalità educative e proposte metodologiche e didattiche.

1° MOMENTO

"L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un momento privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione che possono venire avviate tramite contatti ed incontri già prima della frequenza dei piccoli" (dai Nuovi Orientamenti 1991)

PROPOSTA

INCONTRO COLLETTIVO TRA GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO (DIRETTORE, INSEGNANTI) DA REALIZZARE NEL MESE DI GIUGNO PER ILLUSTRARE FINALITÀ E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SPIEGANDO IL NUOVO PROGETTO DI INSERIMENTO, LE MOTIVAZIONI E LE MODALITÀ.

II° MOMENTO

“È sicuramente importante la capacità dell’insegnante e della scuola nel suo insieme di accogliere il bambino in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni sue e dei suoi familiari nei delicati momenti del primo distacco, dell’ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti.”

PROPOSTA

RIUNIONE DI SEZIONE, UNA PER OGNI GRUPPO DI TRE ANNI ED EVENTUALI ANTICIPATARI CON GENITORI ED INSEGNANTI DA REALIZZARSI NEI PRIMI GIORNI DI SETTEMBRE.

IN QUESTA RIUNIONE SI RIPRENDERANNO LE QUESTIONI RIGUARDANTI L’ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA, LE LINEE DI INTERVENTO EDUCATIVO ED IN PARTICOLARE LE MODALITÀ DI ACCOGLIENZA DEI BAMBINI.

III° MOMENTO

Per rispondere alle motivazioni emotive, affettive e relazionali di bambini e adulti coinvolti in questa nuova esperienza, programmeremo l’entrata a scuola dei bambini a piccoli gruppi.

L’inserimento scaglionato se da una parte permette al bambino un primo avvertimento che ci sono gli altri, dall’altra garantisce il bambino dall’incontro caotico, rumoroso, confuso di un grande gruppo di bambini.

Questa modalità permette inoltre alle insegnanti di:

- entrare nella situazione educativa con interventi non vincolati a schemi di apprendimento, ma atti a modificare le esperienze in termini di significati e di relazioni comunicative;
- di osservare i comportamenti e le relazioni instaurati, comprendere e adeguare i propri interventi di risposta facendo particolare attenzione alle comunicazioni verbali e non del bambino;
- recuperare relazioni più personalizzate.

MODALITÀ OPERATIVE DELL’ INSERIMENTO

I SETTIMANA

Prospettiamo due opzioni di inserimento determinate dal numero dei bambini iscritti nelle singole sezioni.

Opzione 1:

Divisione del gruppo classe in due sottogruppi a cui corrispondono due diverse fasce orarie di frequenza che si alternano giornalmente nei turni di orario.

1° gruppo dalle ore 9,30 alle ore 10,30

2° gruppo dalle ore 11,00 alle ore 12,00

Opzione 2:

Frequenza dei bambini in unico gruppo con il seguente orario:

dalle ore 10,00 alle ore 11,00

La presenza di piccoli gruppi permetterà alle insegnanti di essere attente a tutti gli aspetti emotivi-relazionali del distacco programmando interventi che hanno come obiettivo:

- comunicare ai bambini messaggi di rassicurazione e di gratificazione;
- favorire l'inserimento dei bambini all'interno del gruppo classe;
- ricercare modalità idonee ad avviare una proficua collaborazione scuola-famiglia.

Particolare cura sarà data all'allestimento dello spazio sezione.

Il primo giorno di scuola i genitori rimarranno in sezione insieme ai bambini seguendoli nelle attività ludiche spontanee e in quelle organizzate dalle insegnanti per la scoperta del nuovo ambiente. Per tale ragione l'ingresso dei bambini di 4 e 5 anni viene posticipato al giorno successivo.

IIª SETTIMANA

Nella seconda settimana la frequenza sarà allargata a tutto il gruppo classe con permanenza a scuola dalle ore 9,00 alle ore 11,30

L'intervento delle insegnanti mirerà a:

- sostenere le attività dei bambini finalizzate alla conquista dell'autonomia di base;
- organizzare primi giochi per la socializzazione;
- sostenere le attività dei bambini;
- corrispondere con flessibilità alle richieste ed interessi manifestati dai bambini;
- osservare i comportamenti e le relazioni che si vanno instaurando.

IIIª SETTIMANA

La permanenza dei bambini a scuola andrà dalle ore 9,00 alle ore 12,30 dopo la fruizione del pasto.

IV^a SETTIMANA

L'entrata del gruppo classe è prevista alle ore 9,00 mentre l'uscita, dopo il servizio mensa, alle ore 14,30, tranne gli anticipatori che usciranno alle ore 13,30 fino al compimento dei tre anni.

In questo modo si renderà possibile un adattamento graduale alla permanenza scolastica del bambino nella fascia oraria pomeridiana (fino alle 16,30), momento questo molto delicato che richiede la stessa attenzione del momento dell'entrata.

Dalla quinta settimana l'orario sarà unificato a tutto il gruppo sezione:

entrata 8,30-9,00

uscita 16,00-16,30

Considerata la positività dell'esperienza degli scorsi anni le insegnanti ritengono anche per quest'anno indispensabile prevedere la possibilità di svolgere le attività solo in orario antimeridiano (ore 8,30-12,30) anche per la fascia di 4/5 anni per le prime due settimane di scuola.

La motivazione che sta alla base della nostra scelta è, da una parte, la necessità di poter offrire anche ai bambini già frequentanti la possibilità di una accoglienza il più possibile personalizzata che faciliti la conoscenza tra bambini e bambini e tra bambini e adulti, dall'altra di permettere la compresenza delle insegnanti che consente di avviare il progetto accoglienza.

Qualora si attivi il servizio mensa in queste due prime settimane di scuola i bambini della fascia di età 4/5 anni ne usufruiranno uscendo al termine del pasto.

PROGETTI DIDATTICI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

I progetti approvati per il corrente anno scolastico sono consultabili in **allegato n. 5.**

PARTE TERZA

Triennio 2016-2019



IL PIANO TRIENNALE

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n.107 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), che va a sostituire il precedente POF annuale, è approvato dalle Istituzioni Scolastiche entro il 15 gennaio 2016 ed entra in vigore a partire dall'anno scolastico successivo, ovvero il 2016/17.

Esso pone in primo piano l'autovalutazione, le priorità, i traguardi, gli obiettivi che si è posta la scuola. L'elaborazione del PTOF dovrà, quindi, tener conto delle priorità emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e declinare traguardi e obiettivi da perseguire all'interno del Piano di Miglioramento.

Il processo di valutazione, definito dal Sistema Nazionale di Valutazione, inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**, questo è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive. Esso fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il Piano di miglioramento.

Al completamento e alla pubblicazione del RAV fa seguito la fase di formulazione e attuazione del **Piano di Miglioramento**, un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV.

Il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

RAV dell'Istituto comprensivo Cavour dell'a.s. 2014-2015

Individuazione delle priorità e dei traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
✓	Risultati scolastici	Ogni alunno deve poter raggiungere gli obiettivi proposti in base alle proprie capacità	Percorso di studio adatto ad ogni alunno
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Nella scuola primaria i dati sono in linea con la media nazionale. Nella secondaria si osservano dei risultati inferiori nella	Favorire una maggiore continuità tra i due ordini di scuola con la costruzione di un curriculum verticale.

		prova di italiano	
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Imparare ad imparare.	Acquisire nozioni di base per poter ricercare ed organizzare nuove informazioni.
		Educare all'affettività.	Adottare comportamenti idonei nel rispetto di se stessi e degli altri.
		Educare al rispetto degli altri.	Imparare a stare bene insieme. Raggiungere un clima affettivo positivo che favorisca l'acquisizione delle conoscenze.
✓	Risultati a distanza	Il monitoraggio dei risultati a distanza (primaria e secondaria) è semplice ed efficace poiché si lavora nello stesso istituto.	Individuare dei momenti di incontro dedicati.
		Il monitoraggio dei risultati a distanza (secondaria primo grado e secondo grado) è più difficile a causa della distanza tra le scuole.	Istituire una rete attraverso la quale i diversi istituti possano comunicare.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta della priorità scaturisce dalla convinzione che un clima emotivo, affettivo e di rispetto degli altri sia indispensabile per l'acquisizione delle conoscenze e per la conquista dell'autonomia.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare e completare il Curricolo d'Istituto.
		Creare progetti, definire attività didattiche, scegliere metodologie idonee per perseguire gli obiettivi stabiliti.
		Creare un curriculum sull'Educazione Affettiva ed Emotiva che diventi parte integrante del Curricolo del nostro Istituto per i tre ordini di scuola.
		Creare un sistema di valutazione oggettivo nel rispetto delle diversità dei

		tre ordini di scuola.
✓	Inclusione e differenziazione	Saper individuare con più attenzione gli alunni BES e predisporre per loro un piano di lavoro adeguato alle loro reali capacità.
✓	Continuità e orientamento	Migliorare la continuità dei tre ordini di scuola alla luce degli obiettivi e traguardi prefissati. Monitorare e valutare i risultati a distanza.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Costruire un database sulle competenze professionali ed extra-curricolari del corpo docente.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'individuazione delle tre aree di Processo con i relativi obiettivi indicati contribuiscono alla sfida che la nostra scuola si è prefissata: formare cittadini del mondo competenti, aperti e solidali e nello stesso tempo formare abitanti ben piantati nel territorio, membri di una comunità di vita con il proprio territorio, la propria storia, le proprie relazioni e le proprie responsabilità.

OBIETTIVI DI PROCESSO: PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV

Gli obiettivi di processo che di seguito verranno elencati rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate nel RAV. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

- **Migliorare e completare il Curricolo d'Istituto:**
 - creare progetti, definire attività didattiche, scegliere metodologie idonee per perseguire gli obiettivi stabiliti;
 - creare un sistema di valutazione oggettivo nel rispetto delle diversità dei tre ordini di scuola;
 - creare un curriculum sull'Educazione Affettiva ed Emotiva che diventi parte integrante del Curricolo del nostro Istituto per i tre ordini di scuola.
- **Inclusione e differenziazione:**
 - saper individuare con più attenzione gli alunni BES
 - predisporre per loro un piano di lavoro adeguato alle loro reali capacità.
- **Continuità e orientamento:**

- migliorare la continuità dei tre ordini di scuola alla luce degli obiettivi e traguardi prefissati.
- Monitorare e valutare i risultati a distanza.

Gli obiettivi di miglioramento saranno articolati nel corso del triennio secondo la seguente tabella:

	CURRICOLO	INCLUSIONE	CONTINUITA'
2016-2017	Completamento del curriculum d'Istituto sulle base delle nuove Indicazioni Nazionali. Applicazione e valutazione delle eventuali criticità e successivo adeguamento. Formazione degli insegnanti sulla <u>valutazione per competenze e conoscenze e sull'utilizzo di nuove metodologie didattiche.</u>	Formazione dei docenti al fine di ottimizzare gli interventi per migliorare l'inclusione e l'apprendimento degli alunni con bisogni specifici. Effettuazione di uno screening per la tempestiva individuazione di eventuali difficoltà. Da richiedere alla scuola capofila della rete di ambito 13. Corsi di formazione deliberati dal Collegio Docenti.	Sperimentare attività strutturate di potenziamento e valutazione delle abilità fondamentali cognitive, linguistiche e matematiche negli anni ponte. Incontri per Dipartimenti per approfondire e conoscere il curriculum verticale e rendere più fluidi i passaggi tra un ordine di scuola e l'altro.
2017-2018	Formazione, costruzione e sperimentazione del curriculum di educazione socio affettiva e di cittadinanza e costituzione.	Progettazione di azioni specifiche per migliorare il livello di inclusione e potenziare l'apprendimento (compresenza, organico potenziato)	Adottare le attività sperimentate in tutte le sezioni e classi degli anni ponte
2018-2019	Costruzione e sperimentazione di rubriche di valutazione per competenze.	Costruzione di sistemi di valutazione quantitativi e qualitativi riguardo ai risultati ottenuti (questionari, interviste ecc.)	Messa a punto di un sistema di valutazione negli anni ponte

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base del RAV, è stato dunque elaborato il Piano di Miglioramento relativo all'a.s. 2017/2018, in cui sono specificate in dettaglio le attività previste dalla scuola.

I FONDI EUROPEI: IL PON

Il Programma Operativo Nazionale (PON) è uno strumento finanziario, finanziato dai Fondi Strutturali Europei - gestiti dalla Commissione europea - per realizzare la coesione economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo Nell'ambito della finalità generale della coesione ciascuno dei Fondi Strutturali, Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), persegue specifiche missioni. La politica di coesione fornisce il quadro di riferimento necessario alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea entro il 2020.

Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo una programmazione settennale. Al fine di rafforzare il sistema dell'istruzione e della formazione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha già promosso la realizzazione di interventi finanziati dai Fondi Strutturali durante tre cicli di programmazione (1994-1999; 2000-2006 e 2007-2013). Per il periodo di programmazione 2014-2020, il MIUR sarà responsabile dell'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR.

All'interno di questo quadro l'Istituto Comprensivo "C. B. C. Cavour" di Castel Madama ha partecipato al PON 2014-2020 ASSE II - Infrastrutture per l'istruzione (FESR) - "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa" presentando un progetto che ha come obiettivo la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

Per quanto riguarda la prima fase, tutti i plessi (materna, primaria e secondaria di primo grado) sono stati forniti di un collegamento internet wi-fi.

Si deve ora provvedere alla stipula di un contratto con uno degli operatori telefonici presenti sul mercato, per poter consentire un traffico dati adeguato per ogni plesso. Per tale contratto verranno utilizzati i fondi provenienti dal contributo delle famiglie.

Sono stati consegnati alla scuola i materiali richiesti, in dettaglio: le 4 LIM (2 per la scuola secondaria e 2 per la primaria), i 14 banchi (7 per la secondaria e 7 per la primaria), le 50 sedie, i 4 pc per le LIM, le 2 TV per la scuola dell'infanzia e i 2 pc per la segreteria.

Nell'anno scolastico 2016/2017 l'istituto ha concorso per 3 progetti PON di asse 1, uno riguardante la conoscenza del territorio, due riguardanti l'integrazione.

ALLEGATO 1.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE C. B. CAVOUR
CASTEL MADAMA



(Scuola Infanzia -Primaria – Secondaria I Grado)

00024 - CASTEL MADAMA (Roma) -Via Pio La Torre, snc.

Tel. 0774447021 Fax 07744500514

Distretto 34 - Codice RMIC8BF004 - Cod. Fisc. 86001280584



Decreto n.768

Castel Madama 15/09/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

ATTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17, 2017/18, 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.L.vo n.165 del 2001, commi 1,2,3;

VISTA la Legge n.59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.3 del DPR n. 275/1999, come novellato dall'art.1 comma 14 della Legge n.107/2015;

VISTA la Legge n.107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa,

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI IL SEGUENTE
ATTO DI INDIRIZZO FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL POFT
PER IL TRIENNIO 2016-2019

Considerato che:

- le linee generali per la redazione del Piano dell'Offerta Formativa a.s 2016/17, formulate tenendo conto degli esiti del rapporto di Autovalutazione e sulla base delle linee di indirizzo del Consiglio di Istituto, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- è compito del Collegio dei docenti redigere il Piano dell'Offerta formativa, che con la Legge n.107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- il Piano dell'Offerta Formativa triennale deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata così come il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- per una buona gestione e per una effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra i componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- il Piano dell'Offerta Formativa triennale è predisposto dal Collegio dei Docenti e successivamente diviene oggetto della delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015)

vengono emanati i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del POFT.

A. Finalità dell'Istituto

- La finalità del POFT è espressa in continuità con la mission da sempre perseguita da questo Istituto:

Lo *“Stare bene insieme”* inteso nello sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea in sintesi *“Sapere, Saper fare, Saper Vivere insieme ... per Saper essere”*.

- Le linee di indirizzo del POFT verranno articolate nei seguenti sette punti:
 - 8. Promuovere il successo formativo di ogni alunno;**
 - 9. Promuovere le competenze chiave di cittadinanza;**
 - 10. Favorire l'inclusione delle differenze con particolare attenzione ai BES;**
 - 11. Promuovere l'educazione interculturale tramite lo sviluppo delle competenze L2;**
 - 12. Promuovere l'educazione scientifico-ambientale;**
 - 13. Favorire la creazione di un Curricolo di Istituto che inglobi Infanzia, Primaria e I grado e favorisca la continuità dei tre ordini di scuola;**
 - 14. Sviluppare e valorizzare le risorse umane. Creare un database sulle competenze scolastiche ed extra-scolastiche di ogni docente.**

Il POFT dovrà avere le sue radici in un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- a. *Rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire al massimo livello di sviluppo possibile per ognuno “non uno di meno”;*
- b. *Equità della proposta formativa;*
- c. *Imparzialità nell'erogazione del servizio;*
- d. *Continuità dell'azione educativa;*
- e. *Significatività degli apprendimenti;*
- f. *Qualità dell'azione didattica;*
- g. *Collegialità.*

B. Attività della scuola

- Inserimento nel POFT di linee metodologico-didattiche centrate sugli alunni, che prevedono anche attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie adeguate sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) che allo sviluppo delle competenze sociali, come ad esempio, *il metodo cooperativo*;
- Inserimento nel POFT di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- Inserimento nel POFT di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del POFT;
- Inserimento nel POFT di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del POFT, *trasversali ed unificanti*, che contribuiscono a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- Inserimento nel POFT di azioni di formazione di aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa;
- Tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi;

- Individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

C. Scelte di gestione e di amministrazione

- L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali ed amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. L'Istituto pone bambini e ragazzi al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:
 - La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
 - La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
 - La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;
 - La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

CONCLUSIONE

Quanto espresso nel POFT costituirà la motivazione per:

1. L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
2. La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
3. L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario, Tecnico ed Amministrativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Laura Maria Giovannelli

ALLEGATO 2.

Patto educativo di corresponsabilità 2015

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE C. B. CAVOUR
CASTEL MADAMA



00024 - CASTEL MADAMA (Roma) - Via Pio La Torre, snc.

Tel. 0774447021 Fax 07744500514

Distretto 34 - Codice RMIC8BF004 - Cod. Fisc. 86001280584



Ai genitori, agli alunni, ai Docenti

della Scuola Secondaria di 1° grado

Patto Educativo di Corresponsabilità

Il patto è soprattutto un documento di valore etico - deontologico che vincola, proprio su questo piano, i principali attori dello scenario educativo pubblico statale su alcune condizioni base per il conseguimento degli obiettivi formativi.

Il documento, redatto dallo Staff dirigenziale, si basa su un piano formalmente semplice ed ispirato a principi di carattere generale con impegni reciproci che ben si inseriscano nelle norme più di dettaglio del Regolamento d'Istituto, utilizzando diciture che esprimano intenti piuttosto che vigore impositivo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere, compito ineludibile della scuola può essere espletato solo con la viva e fattiva collaborazione della famiglia. I rapporti non dovranno essere sporadici o attivati solo nei momenti critici ma costanti nel rispetto dei ruoli.

La scuola e la famiglia dovranno supportarsi a vicenda per raggiungere comuni finalità educative e condividere quei valori che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera.

La scuola affianca perciò il compito "dell'insegnare ad apprendere", quello "dell'insegnare ad essere"; su tale versante la collaborazione della famiglia è assolutamente fondamentale.

Lo scopo è quello di favorire una valida proposta educativa capace di riportare i giovani al centro di comuni progetti educativi e di prevenire e fronteggiare episodi di bullismo e di violenza

Triennio Scolastico 2016/2019

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
OFFERTA FORMATIVA	<p>Proporre una Offerta Formativa attenta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio.</p> <p>Favorire il successo formativo di ciascuno studente.</p> <p>Promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo.</p> <p>Favorire la piena integrazione di tutti gli studenti, con riguardo particolare a quelli disabili o stranieri o con specifiche difficoltà relazionali e/o di apprendimento.</p>	<p>Conoscere e condividere il POF per collaborare con l'Istituto nell'attuazione dello stesso.</p> <p>Sostenere e motivare i propri figli perché possano esprimere nel miglior modo possibile le loro possibilità.</p> <p>Partecipare alle iniziative e agli incontri proposti ai genitori.</p> <p>Condividere senza se e senza ma - il valore della integrazione, rinforzandone la piena consapevolezza nei propri figli.</p>	<p>Partecipare attivamente e costantemente alle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>Mettere costantemente in campo le sue doti migliori.</p> <p>Partecipare in modo consapevole e produttivamente alle attività proposte.</p> <p>Favorire in tutti i modi i rapporti di collaborazione e il rispetto tra compagni, fino a diventare protagonista anche di iniziative di integrazione sociale e di umana solidarietà.</p>
PARTECIPAZIONE	<p>Garantire le migliori condizioni organizzative per strutturare un rapporto efficacemente collaborativo con le famiglie: calendarizzare gli incontri periodici sulla valutazione degli apprendimenti; rendere pubblico l'orario di tutti i docenti per i colloqui individuali con genitori; ecc.</p> <p>Curare in modo particolare la comunicazione con le famiglie, utilizzando anche il sito web e la posta elettronica.</p> <p>Valutare sempre le proposte delle famiglie anche quando non vengono accolte.</p>	<p>Considerare la collaborazione con la scuola un valore decisivo per la qualità dell'esperienza scolastica di ciascuno studente.</p> <p>Prendere sempre visione degli avvisi e delle comunicazioni della scuola, dandone riscontro firmato ai docenti.</p> <p>Formulare proposte che siano rispettose delle regole dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Contribuire in maniera sempre più consapevole a favorire il dialogo fra la scuola e la famiglia assumendo atteggiamenti ispirati alla verità e alla lealtà.</p> <p>Consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola e riportare ai docenti gli avvisi firmati</p> <p>Esprimere civilmente il proprio punto di vista sia ai docenti, sia al Preside.</p>

<p>RELAZIONI</p>	<p>Favorire in ogni modo la costruzione di un ambiente formativo caratterizzato dalla serenità del clima educativo e dalla serietà dei percorsi di insegnamento e di apprendimento.</p> <p>Promuovere rapporti interpersonali positivi fra studenti, docenti e personale ausiliario, definendo regole certe e condivise.</p> <p>Riconoscere, rispettare e valorizzare il ruolo fondamentale della famiglia nel processo educativo.</p> <p>Gestire con la necessaria riservatezza le informazioni relative agli studenti e alle loro famiglie.</p>	<p>Rispettare il ruolo dei docenti, riconoscendo loro competenza e autorevolezza.</p> <p>Instaurare con i docenti e con tutto il personale scolastico rapporti sempre ispirati al rispetto delle regole del vivere civile anche in tema di risoluzione dei conflitti.</p> <p>Non esprimere opinioni e giudizi sui docenti e sul loro operato in presenza dei propri figli, scegliendo sempre la strada del dialogo con i docenti stessi per chiarire le situazioni di criticità.</p> <p>Affrontare le questioni legate all'esperienza scolastica dei propri figli nelle sedi opportune.</p>	<p>Riconoscere come indispensabile il suo personale contributo a favore della serietà e della serenità della vita scolastica quotidiana.</p> <p>Rispettare sempre e costantemente la dignità personale dei docenti e dei compagni di classe, rifuggendo da comportamenti offensivi, canzonatori e/o violenti.</p> <p>Accettare il punto di vista dei docenti anche quando non coincide con il proprio, senza rinunciare a sostenere con la massima correttezza le proprie opinioni.</p> <p>Esprimere anche disagi e difficoltà personali con i docenti, con i genitori e con il Dirigente.</p>
<p>VALORI EDUCATIVI E INTERVENTI DIDATTICI</p>	<p>Realizzare percorsi didattici capaci di motivare gli studenti allo studio e di favorire i loro processi di apprendimento.</p> <p>Avere nei confronti di ciascuno studente 'aspettative positive' tali da predisporre lo studente stesso a dare 'risposte positive'.</p> <p>Proporsi come luogo privilegiato in cui ciascuno studente trovi il tempo e lo spazio per costruire il proprio metodo di studio personale</p> <p>Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, attivando azioni concrete di sostegno, di rinforzo e di recupero.</p> <p>Promuovere la cultura del merito, valorizzando le eccellenze anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi 'mirati'.</p>	<p>Sostenere in ogni modo l'impegno quotidiano dei propri figli nello studio.</p> <p>Gratificare con sapienza i propri figli per i risultati ottenuti a scuola e per l'impegno quotidiano profuso nello studio.</p> <p>Far percepire ai propri figli che attribuisce all'esperienza scolastica un rilievo assoluto.</p> <p>Sostenere anche in ambito domestico le attività di recupero che la scuola realizza.</p> <p>Sostenere tutte le opportunità che la scuola offre per valorizzare le eccellenze.</p>	<p>Organizzare il proprio tempo 'attorno' all'impegno scolastico.</p> <p>Offrire sempre il meglio di sé.</p> <p>Non considerare lo studio solo come un obbligo, ma anche come un valore, una opportunità per crescere...</p> <p>Considerare le attività di recupero/rinforzo come una opportunità da sfruttare con il massimo impegno.</p> <p>Considerare i corsi di potenziamento/approfondimento delle conoscenze e delle competenze come una opportunità per sfruttare al massimo le proprie potenzialità.</p>

<p>RISPETTO DELLE REGOLE</p>	<p>Porre il rispetto delle regole al centro di ogni azione educativa e didattica, rispettando essa per prima le regole e i valori che ne definiscono la mission formativa.</p> <p>Illustrare, rispettare e far rispettare il Regolamento di Istituto.</p> <p>Valorizzare i comportamenti positivi degli studenti.</p> <p>Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto, sottolineando sempre il valore formativo delle sanzioni stesse.</p>	<p>Far capire ai propri figli che le regole vanno sempre rispettate (anche quando non piacciono) e possibilmente condivise.</p> <p>Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento di Istituto.</p> <p>Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole.</p> <p>Far riflettere i propri figli sui provvedimenti disciplinari che la scuola dovesse assumere.</p>	<p>Rispettare sempre e comunque le regole della convivenza civile e democratica, ricordando che è sempre possibile chiedere il perché di una regola, ma che solo gli stupidi possono ritenere che le regole non debbano esserci o che ciascuno possa farsi le proprie.</p> <p>Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto chiarendo con i docenti, con i genitori o con lo stesso Dirigente ogni perplessità o dubbio.</p> <p>Essere il primo a dare valore e significato ai propri comportamenti corretti, civili e educati.</p> <p>Accettare le sanzioni disciplinari interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi.</p>
------------------------------	---	--	---

ALLEGATO 3.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE C. B. CAVOUR CASTEL
MADAMA



00024 - CASTEL MADAMA (Roma) - Via Pio La Torre, snc.

Tel. 0774447021 Fax 07744500514

Distretto 34 - Codice RMIC8BF004 - Cod. Fisc. 86001280584

P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Istituto _____

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

Coordinatore GLI _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

Indice

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo 89

SEZIONE B - PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti 90

SEZIONE B - PARTE II (Allievi con altri BES Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti 904

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi 97

C. 2 Patto Educativo 99

SEZIONE D: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

n.b. I docenti potranno scegliere quale tabella utilizzare tra la D.1 e la D.2

D.1: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI Tabella Strategie di personalizzazione/individualizzazione101
--

D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI
<u>Tabella</u> Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su "Base ICF" 105

SEZIONE E:(comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione110-111
INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE..... 112

--

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ___ / ___ / _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

DA PARTE DI:

➤ **SERVIZIO SANITARIO** - _____

(o diagnosi rilasciata da **privati**, in attesa di **ratifica e certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

➤ **ALTROSERVIZIO-Documentazione presentata alla scuola**_____

Redatta da:_____ in data ___ / ___ / _____

(relazione da allegare)

➤ **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione**_____

Redatta da:_____ in data ___ / ___ / _____

(relazione da allegare)

2) INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATAR

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA	LETTURA			
.....	VELOCITÀ	<input type="checkbox"/> Molto lenta <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole		
.....	CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
.....	COMPRENSIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica		
SCRITTURA	SCRITTURA			
.....	SOTTO DETTATURA	<input type="checkbox"/> Corretta <input type="checkbox"/> Poco corretta <input type="checkbox"/> Scorretta		
		TIPOLOGIA ERRORI		
		<input type="checkbox"/> Fonologici <input type="checkbox"/> Non fonologici <input type="checkbox"/> Fonetici		
.....	PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
		<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata	

		USO PUNTEGGIATURA		
		<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata

GRAFIA	GRAFIA			
.....	LEGGIBILE			
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No	
	TRATTO			
	<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Ripassato	<input type="checkbox"/> Incerto
CALCOLO	CALCOLO			
.....	Difficoltà visuospaziali (es: quantificazione automatizzata)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
.....	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	<input type="checkbox"/> raggiunto	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non raggiunto
.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	<input type="checkbox"/> spesso	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> mai
.....	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguato

.....	Capacità di problem solving	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
.....	Comprensione del testo di un problema	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA		
	<input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	MEMORIA		
	Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) <input type="checkbox"/> sequenze e procedure		
ATTENZIONE	ATTENZIONE		
	<input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva		
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ		
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> poca	<input type="checkbox"/> No
PRASSIE	PRASSIE		
	<input type="checkbox"/> difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> difficoltà di programmazione e progettazione		

ALTRO

ALTRO

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO (vedi pag. 3):

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI

3) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE

- per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8**;
- per **gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

GRIGLIA OSSERVATIVA¹ per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l’attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9

¹La presente griglia costituisce uno strumento elaborato dal prof. R. Trincherò nell’ambito del Progetto “Provaci ancora Sam”, in virtù del protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Fondazione per la Scuola dalla Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Città di Torino.

Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2 1 0 9	2 1 0 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
- 1** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
- 2** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
- 9** L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace		<input type="checkbox"/> Da potenziare	
Altro				

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE
<input type="checkbox"/> Pronuncia difficoltosa

- Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- Difficoltà nella scrittura
- Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
- Altro:

.....
.....
.....

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE

Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro
-
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)

- attività curricolari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro
-
-

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE
(vedi quadro riassuntivo- sezione E)

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente: 					

MATERIA Firma docente: 					
---	--	--	--	--	--

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE

<p>MATERIA</p> <p>.....</p> <p>Firma docente:</p> <p>.....</p>					
<p>MATERIA</p> <p>.....</p> <p>Firma docente:</p> <p>.....</p>					

MATERIA Firma docente:					
---	--	--	--	--	--

D.2: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI- Strategie di Personalizzazione/Individualizzazione su “Base ICF”

In base alla programmazione curricolare di classe e alle informazioni sul funzionamento dell'allievo ottenute dalla lettura dei documenti e dalla compilazione del PDP, sin qui, ciascun docente disciplinare avrà cura di **individuare una o due abilità/capacità che riterrà opportuno provare a potenziare**, sulla base delle priorità legate ai principi formativi della materia. Dovrà quindi specificare le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le strategie didattiche – funzionali al miglioramento delle performance nelle attività e nella partecipazione - e indicare le modalità di verifica e i criteri di valutazione ritenuti idonei (tutti aspetti che possono essere facilitatori/ostacoli per l'allievo nel contesto di apprendimento). Ciascun docente potrà quindi compilare una o più caselle, a seconda del numero di abilità e/o capacità scelte, sulle quali lavorerà in modo mirato per il loro potenziamento o compensazione. Le **misure dispensative andranno pensate in relazione agli elementi “barriera” all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE - “MODELLO ICF”

DISCIPLINA AMBITO DISCIPLINARE	Descrizione delle abilità/capacità da potenziare (sceglierne una o due, in ordine di priorità) <u>Codice ICF (attività e partecipazione): d ...</u> Livello di problema al Tempo1: 0 - 1 - 2 - 3 -4 ² (indicare qualificatore)	STRUMENTI COMPENSATIVI (vedi quadro riassuntivo)	MISURE DISPENSATIVE (vedi quadro riassuntivo)	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (se necessario) ³ : da individuare in relazione ai livelli essenziali attesi per le competenze in uscita	MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	ALTRO	Descrizione delle <i>performance raggiunte</i> ⁴ (Che cosa l'allievo è capace di fare <u>dopo</u> l'esperienza facilitante di /potenziamento) <u>Codice ICF (attività e partecipazione):d ...</u> Livello di problema al Tempo 2: 0 -1 - 2 -3 -4
--------------------------------------	--	---	--	--	--	--	-------	--

² Segnare il livello di difficoltà nella abilità individuata **sia all'inizio sia al termine** del percorso di personalizzazione, al fine di registrare l'eventuale miglioramento; i livelli sono articolati secondo i qualificatori ICF: **0 - nessun problema; 1 problema lieve; 2-problema moderato; 3-problema severo; 4-problema completo**

³ Si evidenzia che in caso di **diagnosi di Funzionamento Intellettivo Limite** può essere necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, mentre risulta generalmente meno opportuno in caso di diagnosi di DSA o altro BES

⁴ L'ultima colonna (in grigio) è da compilare al termine del percorso didattico personalizzato, il cui periodo è definito da ogni consiglio di classe/team in relazione ai singoli casi.

								(indicare qualificatore)	
		nel linguaggio ICF: gestione, introduzione o rimozione di Fattori ambientali contestuali che, nella situazione descritta, costituiscono una facilitazione o una barriera per l'allievo							
MATERIA 	<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> ----- ----- ----- -----							<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> ----- ----- ----- -----	
	Livello di problema al Tempo1: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4							Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 -1 - 2 -3 -4	

MATERIA 	<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> Livello di problema al Tempo1: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4								<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4
MATERIA 	<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> Livello di problema al Tempo1: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4								<u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u> Livello di problema al Tempo 2: (qualificatore) 0 - 1 - 2 - 3 - 4

<p>MATERIA</p> <p>.....</p>	<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo1:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>								<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo 2:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>
<p>MATERIA</p> <p>.....</p>	<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo1:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>								<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo 2:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>

<p>MATERIA</p> <p>.....</p>	<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo1:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>								<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo 2:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>
<p>MATERIA</p> <p>.....</p>	<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo1:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>								<p><u>Codice ICF (attività e partecipazione): d...</u></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Livello di problema</p> <p>al Tempo 2:</p> <p>(qualificatore)</p> <p>0 - 1 - 2 - 3 - 4</p>

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

MISURE DISPENSATIVE⁵ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE	
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici

⁵ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

D22.	Altro
------	-------

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di calcolatrice per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____

NB:

*In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19*

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA "PER LA CLASSE" IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L'ALLIEVO CON BES⁶

⁶ Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella

Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo	Proposte di modifiche per la classe

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma

sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all'individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell'inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli **esami conclusivi dei cicli**)

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Criteri valutativi	Altro

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

_____, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO 4.

Curricolo scuola dell'infanzia

premessa

il sé e l'altro

il corpo e il movimento

immagini, suoni, colori

i discorsi e le parole

la conoscenza del mondo

irc

Curricolo scuola primaria

italiano

lingua inglese

storia

geografia

matematica

scienze

musica

arte e immagine

educazione fisica

tecnologia

irc

Curricolo scuola secondaria di primo grado

italiano

lingua inglese

storia

geografia

matematica e scienze

musica

strumento musicale

arte e immagine

educazione fisica

tecnologia

irc

sostegno

ALLEGATO 5.

Progetti anno scolastico 2017/2018

Il collegio docenti unitario del 26/10/2017 conferma l'Inclusione come elemento di connotazione significativa dell'offerta formativa dell'I.C. di Castel Madama. All'unanimità viene approvato l'inserimento nel POFT del progetto "Diversi e Uguali", progetto d'Istituto di ampio respiro che affronta il tema dell'inclusione da prospettive diverse. Per la realizzazione di tale progetto verranno utilizzate le risorse del FIS 2017/2018.

Progetti interni*:

- Continuità strumento musicale - Primaria/Secondaria di 1° grado
- Continuità - Primaria/Secondaria di 1° grado
- Continuità - Infanzia/Primaria
- Ex alunni di strumento - Secondaria di 1° grado
- "Tutti a teatro" - Secondaria di 1° grado (progetto a pagamento e in orario curriculare, con modalità di partecipazione conforme a quanto stabilito in sede di C. d'Istituto)
- Mostra...ndo - Secondaria di 1° grado (progetto a pagamento e in orario extracurricolare)
- Laboratori a classi aperte - Primaria
- Valorizzo il paese dove vivo – Primaria
- Coro in Sinfonia – Primaria
- Giornale a Scuola – Secondaria di 1° grado
- A tempo di musica – Infanzia plesso Sales
- Il bambino e chi gli vuole bene - Infanzia plesso Testa
- Dentro ad una mano – Infanzia plesso Testa
- Frutta nelle Scuole
- Campionari Sportivi Studenteschi
- Sport di Classe

Progetti esterni*:

- Cesteria: intrecciando, intrecciando - Secondaria di 1° grado (progetto a pagamento)
- La corsa contro la fame Secondaria di 1° grado (da verificare se gratuito)
- Educazione affettiva: prepararsi all'amore - Secondaria di 1° grado (da verificare la scheda finanziaria)
- L'Amico speciale: progetto rivolto alla formazione degli insegnanti che si confrontano con la disabilità – Infanzia/Primaria/Secondaria di 1° grado
- "Il futuro ha un cuore antico" Università Agraria – Infanzia/Primaria/Secondaria di 1° grado (gratuito).

* Tutti i Progetti sono stati esaminati e successivamente approvati all'unanimità dal C.D.